

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24	Corriere Adriatico	24/03/2021	2 GIUGNO, OK AI RIVESTIMENTO	3
7	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	24/03/2021	RIPESCA TE DALL'ARNO UNA VENTINA DI BICI, TRANSENNE E CARTELLI (A.P.)	4
27	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	24/03/2021	STRADE FINITE SOTT'ACQUA DOPO LE ABBONDANTI PIOGGE	5
20	Gazzetta di Mantova	24/03/2021	MONITORAGGIO DELLE ACQUE "IL PROGETTO E' IN CORSO"	6
20	Gazzetta di Mantova	24/03/2021	VIDEO E RICERCHE PER L'AMBIENTE LE SCUOLE PROTAGONISTE ONLINE	7
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	24/03/2021	PASSAGGI PEDONALI E CICLABILI COMPLETATE	8
15	Il Gazzettino - Ed. Venezia	24/03/2021	SBARRAMENTO AL CUNEO SALINO CI VORRANNO ANCORA TRE ANNI	9
27	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	24/03/2021	PASSERELLA CICLOPEDONALE ATTRAVERSO IL BRANCOLO PER RAGGIUNGERE PIERIS	10
23	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	24/03/2021	VIA AI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEGLI ARGINI DEL VALLONCELLO	11
18	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	24/03/2021	PLAUSO INVECE AL CANTIERE CICLOPICO SUL CANALE DIVERSIVO: "FONDAMENTALE PER LE COLTIVAZIONI"	12
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	24/03/2021	PORTE VINCIANE: RIPULITI I "POLMONI IDRAULICI" DEI CAMPI MAREMMANI	13
25	La Liberta' (Reggio Emilia)	24/03/2021	STUDENTI DELL'APPENNINO PROTAGONISTI CON IL PROGETTO "ACQUA DA MANGIARE"	14
13	La Nazione - Ed. Grosseto	24/03/2021	BONIFICA, LAVORI AL TORRENTE SOVATA	15
42	La Nuova Sardegna	24/03/2021	CUMBIDANOVU, RIPRENDONO LE VERIFICHE (N.Muggianu)	16
45	La Nuova Sardegna	24/03/2021	BARISARDO, TERMINANO I LAVORI DI PULIZIA DEL CANALE DI BONIFICA (L.Cu.)	17
22	La Voce di Rovigo	24/03/2021	"IL PONTE CONTRO IL CUNEO SALINO SI FARA"	18
8	L'Attacco	24/03/2021	IL WEBINAR VERSO TERREVOLUTE 2022 LA BONIFICA MONTANA PRESENTE	19
37	L'Unione Monregalese	24/03/2021	PRESTO 3 SCALE PER LA RISALITA DELLE TROTE	20
30	L'Unione Sarda	24/03/2021	ARRIVA L'ACQUA IRRIGUA PER TRENTA AZIENDE AGRICOLE	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	24/03/2021	ANBI: SERVE PIU' ATTENZIONE POLITICA VERSO L'EUROPA	22
	Agromagazine.it	22/03/2021	ALLITALIA MANCANO 5 MILIARDI DI METRI CUBI DACQUA	23
	AskaneWS.it	22/03/2021	COLDIRETTI: IN GIORNATA ACQUA IL PO E' A SECCO COME IN AGOSTO	25
	AgriFoodtoday.it	24/03/2021	L'ITALIA E' TRA LE NAZIONI A RISCHIO SICCAITA', UNA MINACCIA PER AGRICOLTURA E ZOOTECCIA	28
	Centritalianews.it	24/03/2021	MAREMMA: INIZIATI I LAVORI DI MANUTENZIONE ALLA FOCE DEL FIUME OMBRONE	30
	Fiumicino-Online.it	24/03/2021	SICUREZZA IDRAULICA, LIPU: "PER PROTEGGERE L'AVIFAUNA GLI INTERVENTI VANNO EFFETTUATI LONTANO DAL PE	32
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	24/03/2021	«I BACINI SONO UN'ALTERNATIVA AL PROGETTO DELLA DIGA DI VETTO»	34
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	24/03/2021	LA PORTATA DEL GRANDE FIUME E' RIDOTTA DEL 24 PER CENTO	36
	Gonews.it	24/03/2021	CHIUSI I LAVORI AL RIO SAN BARTOLOMEO ALLA CATENA, INTERVENTO DOPO FRANE E ALLAGAMENTI	38
	Ilcuoioindiretta.it	24/03/2021	"UNA TANA E LE TRACIMAZIONI LO AVEVANO COMPROMESSO", RIO SAN BARTOLOMEO DI NUOVO SICURO	40
	Lanazione.it	24/03/2021	BONIFICA, LAVORI AL TORRENTE SOVATA	41
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	24/03/2021	BONIFICHE E IRRIGAZIONE LINCONTRO DEDICATO ALLE TRADIZIONI AGRICOLE	42
	Restoalsud.it	24/03/2021	3 MILIARDI DI PERSONE NON HANNO ACCESSO A IMPIANTI PER IGIENE DELLE MANI	43

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agrweb.it	23/03/2021	<i>LIPU, PAROLA D'ORDINE: CONIUGARE SICUREZZA IDRAULICA CON LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'</i>	45
	Mincioedintorni.com	23/03/2021	<i>PARCO DEL MINCIO: AVVIATO IL PROGETTO PER IL DEFLUSSO ECOLOGICO DEL MINCIO</i>	46
	Tiburno.tv	23/03/2021	<i>UN LOGO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD</i>	50
	Asud.net	22/03/2021	<i>IL VALORE DELL'ACQUA</i>	52
	Ecoera.it	22/03/2021	<i>GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA, ANBI: MANCANO 5 MILIARDI DI METRI CUBI</i>	55
	Emiliaromagnanews24.it	22/03/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE: GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA</i>	58
	Quinewspisa.it	22/03/2021	<i>UN PATTO PER LARNO, AL VIA IL CONTRATTO DI FIUME</i>	60

Il restyling

Il rendering del progetto per il rivestimento esterno della struttura in acciaio del ponte



2 Giugno, ok al rivestimento

Via libera della Soprintendenza al rendering finale sull'esterno della struttura

SENIGALLIA Approvato ieri mattina dalla Soprintendenza il rivestimento del nuovo ponte 2 Giugno. I lavori sul piano strutturale sono stati ultimati ormai da tempo però mancava da completare l'aspetto estetico. Dettaglio che è stato definito proprio ieri. «È stato approvato dalla Soprintendenza il rendering finale del ponte - spiega l'ingegnere Nafez Saqer, progettista del Consorzio di bonifica delle Marche -, per ultimarlo servirà un altro mese e mezzo da oggi, di cui un mese per preparare il

settimana o due per allestire il rivestimento». La Soprintendenza ha autorizzato la demolizione del vecchio ponte, mettendo come condizione per il nuovo il recupero delle balaustre in modo tale che, a livello estetico, risulti simile al precedente. Il rivestimento riguarderà quindi i lati esterni della struttura in acciaio, che verrà parzialmente ricoperta in marmo. Il nuovo impianto non presenta piloni in alveo inoltre è più alto rispetto al precedente. Ai lati di 80 centimetri e nel tratto centrale di 110. Più spazio quindi per far

passare un maggior quantitativo di acqua. L'opera è stata realizzata con fondi europei per la difesa dal rischio idrogeologico. Non appena si uscirà dalla zona rossa verrà inoltre fissata una nuova data per la cerimonia di inaugurazione della struttura, che diventerà ponte degli Angeli dell'8 dicembre 2018 in ricordo delle sei vittime della tragedia della Lanterna Azzurra. Era già stata programmata e poi rinviata, a data da destinarsi, quando a causa della pandemia è stato decretato il lockdown.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via alla pulizia**Ripescate dall'Arno una ventina di bici, transenne e cartelli**

Dieci buste di bottiglie di plastica e di vetro, transenne, segnali stradali, una ventina di bici, cesti per l'immondizia e pneumatici. È ciò che il Consorzio di Bonifica ha raccolto dalle rive dell'Arno tra ieri e lunedì. Una montagna di spazzatura venuta a galla tra ponte alla Vittoria e ponte all'Indiano dopo il cedimento della briglia dell'Isolotto e che per più di un mese è stata lasciata sulle varie isolette che si sono create nel fiume a causa dell'abbassamento dell'acqua. Nei prossimi giorni dovrebbe essere bonificata la sponda tra Ponte Vespucci e Ponte Santa Trinita. A dare una mano agli operai del Consorzio, anche numerosi volontari.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'intervento allo Stombi Le recenti piogge hanno provocato anche degli allagamenti in città

Cassano, nuovamente otturata la foce dello Stombi

Strade finite sott'acqua dopo le abbondanti piogge

Interventi immediati per scongiurare i danni

Luigi Cristaldi

CASSANO

Il maltempo e le copiose piogge cadute tra la fine della scorsa settimana e l'inizio di questa non hanno risparmiato l'area jonica cassanese.

E così alcune strade di Marina di Sibari sono finite allagate sott'acqua mentre il Canale degli Stombi si è otturato nuovamente alla foce non favorendo nemmeno il deflusso minimo delle acque dal complesso nautico sibarita al Mar Jonio.

Subito, fortunatamente, per evitare disagi ai molti cittadini che vivono a Marina e ai Laghi di

Sibari anche nelle stagioni fredde e non solo in estate, si sono attivati sia gli uffici comunale che l'ente consortile di Trebisacce che hanno scongiurato danni maggiori risolvendo nel giro di poche ore gli atavici problemi che si manifestano nei due quartieri marinari della cittadina sibarita ogni volta che piove con insistenza e i millimetri d'acqua cadono troppo velocemente.

«Anche in questa occasione un grazie - ha sottolineato l'assessore ai Lavori Pubblici, all'Ambiente e alla Protezione Civile, Leonardo Sposato - va inevitabilmente alla squadra manutenzione del Comune che anche con la pioggia continua a garantire i servizi. Un

altro grazie poi va al Consorzio di Bonifica che prontamente interviene per garantire il deflusso delle acque dei Canali Consortili».

I disagi maggiori si sono registrati a Marina di Sibari dove non essendoci una condotta per la raccolta delle acque piovane con l'insistenza pioggia l'unica condotta fognaria esistente si riempie entro poco tempo, ributtando indietro l'acqua in eccesso che spesso finisce per allagare giardini e case. Mentre ai Laghi la preoccupazione maggiore è l'insabbiamento dello Stombi. I lavori programmati per i prossimi mesi dovrebbero quantomeno mitigare entrambe le problematiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARCO DEL MINCIO

Monitoraggio delle acque «Il progetto è in corso»

Il progetto di monitoraggio quali-quantitativo delle acque del fiume Mincio è in svolgimento: Parco del Mincio e Regione Lombardia alla fine dello scorso anno hanno sottoscritto una convenzione e Regione ha già erogato la prima tranche di finanziamento all'ente Parco che ha provveduto ad assegnare un incarico e un professionista esterno per le attività di monitoraggio e che espletterà le procedure necessarie per l'acquisto dei misuratori di portata. «Confermiamo ai consiglieri regionali Forattini e Fiasconaro – spiega il presidente dell'ente Maurizio Pellizzer – che il progetto ha già ottenuto il via libera da Regione Lombardia ed è in corso di attuazione da parte del Parco». Il programma di attività, spiega l'ente Parco, prevede tre fasi: una azione preliminare di verifica degli 11 idrometri attivi oggi sul fiume e installati nel tempo da Aipo, Arpa e Consorzio di bonifica che si è già svolta. Una seconda e prossima fase di verifica di ciò che sarà installato per la misura del deflusso medio vitale delle portate rilasciate nelle due sezioni di Goito. A questa attività ne seguirà una terza, il vero e proprio intervento a cura del Parco. Con questa fase si passerà alla progettazione esecutiva con l'installazione della strumentazione di cui l'ente predisporrà l'acquisto, nel tratto di indagine compreso fra Sacca di Goito e il lago Superiore. Seguirà la messa in funzione e taratura dei misuratori, l'avvio della raccolta dei dati, l'analisi e la condivisione dei risultati. «Saranno eseguite – conclude Pellizzer – diverse misure di portata in condizioni di diverso regime idrico ai fini di definire la curva di deflusso e poter quindi correlare il livello idrico con le portate. Ciò potrebbe dare un significativo contributo anche nell'ambito della definizione del deflusso ecologico». La chiusura delle attività è prevista a fine dicembre. —



GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Video e ricerche per l'ambiente Le scuole protagoniste online

Successo per Fiumi di Primavera: contributi dei ragazzi in arrivo anche dall'estero
Un'app del Fermi per controllare i consumi d'acqua. E il Manzoni lancia Po Unesco

Fiumi di Primavera in versione online – dopo che l'anno scorso il lockdown aveva fatto saltare il programma già pronto all'aria aperta – è stato un successo: ha stimolato ancora di più i partecipanti che sono stati moltissimi. «Pensavamo di ricevere dieci, al massimo venti contributi – racconta con un velo di emozione Marco Faggioli – invece ne sono arrivati 80. Entro pochi giorni caricheremo anche gli ultimi interventi. Come quello dei due ricercatori della Nasa, così affascinante con la spiegazione della tecnica per valutare la presenza di giacimenti sotterranei di acqua nella Terra con lo spostamento dei satelliti».

Un'organizzazione invidiabile, quella dell'evento, che ha consentito a tutte le scuole di avere il proprio spazio per presentare video, e-book e ricerche. «Uno più bello dell'altro: dai piccoli dell'infanzia, alle elementari, le medie e le superiori» spiega entusiasta Sandro Sutti, l'ex insegnante del

Fermi che cominciò ad analizzare l'acqua del Mincio nel 1977 per poi allargare sempre di più la rete di scuole con Labter-Crea nel 1996 e infine dar vita nel 2001 a Fiumi di Primavera che celebra a Mantova la Giornata mondiale dell'acqua voluta dall'Onu.

Sutti ricorda il gruppo che ha consentito questo gran lavoro, visibile sul sito www.globeitalia.it (dove compare subito l'immagine di Mantova: Marco Faggioli, Michele Baraldi, Anna Leggio, Paolo Dugoni e uno studente di informatica, Cristian Cirillo). Importante è stata anche la collaborazione con il gruppo friulano di Globeitalia. «Vorrei ricordare – dice Sutti – Lorella Rigonat, Maria Pia Coceano, Graziella Mocelline e Paola Zanon».

Se i bimbi della materna hanno immaginato l'acqua in tutte le sue forme (pioggia, neve, ghiaccio, nebbia oltre a fiumi, laghi...), quelli delle elementari si sono soffermati sulla biodiversità, mostrando fre-



Fiumi di primavera prima della pandemia: una festa per i bambini

schezza, curiosità, amore per la natura; dalle medie in avanti i lavori sono sempre più mirati: al Fermi hanno ideato una app per monitorare e ridurre i consumi di acqua in casa, unendo informatica, domotica, valvole e cellulari. E un altro gruppo del Fermi ha studiato come produrre ener-

gia dai microorganismi presenti nell'acqua. Al Manzoni di Suzzara, dal liceo di scienze sociali, arriva invece una proposta: il Po Unesco, che racconta il territorio del Grande Fiume tra storia e arte (monastero e basilica di San Benedetto, Premio Suzzara...), natura, economia e solidarietà.

Sempre da Suzzara arriva l'analisi delle microplastiche nel Po. Il lavoro sulle acque è stato eseguito in molti punti, dal Progetto Mincio e laghi presentato da un altro gruppo del Fermi, a quello dedicato al Rio, presentato dal Mantegna.

Anche enti e associazioni hanno creduto in Fiumi di Primavera. Il Consorzio di bonifica Territori del Mincio ha coinvolto Corniani e i suoi burattini per spiegare le bonifiche. Uno spettacolo che molti insegnanti hanno detto di voler utilizzare. Molte anche le richieste di scambi. Bella soddisfazione per Sutti che da sempre propugna la rete delle scuole. «Abbiamo dimostrato che si può – dice – con i friulani e anche con Croazia e Ucraina. Le scuole non hanno confini». Tra le novità è stata presentata l'ultima direttiva europea sull'acqua come bene pubblico, arrivata al Parlamento europeo grazie alla mobilitazione dei cittadini.

Tante anche le proposte. Come quella del mantovano Marco Bartoli, dell'università di Parma, che ha spiegato come un ripopolamento di una pianta acquatica come la *Vallisneria spiralis* nel reticolo di corsi d'acqua potrebbe alleggerire il carico di inquinanti. Si è poi parlato di microplastiche, presenti ovunque, anche nei laghi di Mantova. Informazioni (Aipo sulla gestione del Po, Tea sulla potabilizzazione dell'acqua), ma anche suggerimenti interessanti, come il tour in bici di Fiab. —

MARIA ANTONIETTA FILIPPINI



Passaggi pedonali e ciclabili completate

► **Interventi a Ramedello e lungo i fiumi**

FRATTA POLESINE

Il Comune di Fratta Polesine è quanto mai impegnato nel completamento delle opere pubbliche. «Per quello che riguarda il passaggio pedonale nella frazione di Ramedello è stato completato l'attraversamento, con la posa del portale di segnalazione e illuminazione - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici, Mario Bellesia -. Sempre a Ramedello ci sono novità per quello che attiene il passaggio ciclopedonale alla ex scuola elementare. Dopo anni è disponibile un percorso ciclopedonale, che evita a pedoni e ciclisti l'incrocio tra via Ramedello Alto e la strada provinciale, creando un by pass alla strettoia presente. Le persone eviteranno così l'incrocio e arriveranno con un percorso pedonale alla pista ciclabile verso Villanova del Ghebbo, in corrispondenza del ponte Rosso».

VIA PALLADIO

«Abbiamo poi ultimato il percorso ciclopedonale di via Palladio, che prolunga la pista esistente nella destra del canale Scortico, dal cosiddetto ponte Bussolotti, fino a via Zabarella, migliorando la sicurezza pe-

donale nel tratto interessato dalla strada provinciale».

PASSEGGIATA ROMANTICA

Un'altra importante novità concerne la passeggiata romantica dello scolo Valdentro. Sono i ripresi i lavori, nel tratto che dal palazzo Manegium conduce alla chiesa parrocchiale, dopo una necessaria sospensione causata da alcune frane, che hanno investito la sponda sinistra dello scolo. «È stato necessario attendere che il Consorzio di Bonifica sistemasse le frane più rilevanti e sono ripresi i lavori di prossima ultimazione. La pista ciclabile Adige-Po, entro il 2021, avrà delle migliorie, con un passaggio illuminato in piena sicurezza in via Palladio e un intervento per eliminare il ristagno d'acqua nel sottopasso di via Basse. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Cariparo e dalla Regione».

INTERVENTI

Dopo un iter complesso durato due anni «è stato approvato il Piano degli interventi. Diventerà ora più semplice adottare altre varianti per i cittadini. Le linee operative di sviluppo edilizio sono stati un nuovo accordo di programma di tipo residenziale nella zona di via Ronchi, alcuni adeguamenti puntuali nelle zone del centro e delle frazioni, una linea di consolidamento nella attuale zona industriale-artigianale».

Marco Scarazzatti

I RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbarramento al cuneo salino Ci vorranno ancora tre anni

► Il sindaco Ferro ha fatto il punto sull'atteso progetto

CHIOGGIA

Ci vorranno ancora tre anni per vedere realizzato lo sbarramento al cuneo salino sul fiume Brenta. Lo fa sapere il sindaco, Alessandro Ferro che, in questi giorni, ha compiuto un aggiornamento sulle tempistiche del progetto, interpellando il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, che ne cura la realizzazione.

«L'iter sta procedendo con la massima collaborazione tra i soggetti coinvolti - spiega Ferro - per quanto riguarda la parte di competenza comunale, lo scorso anno è stata aggiornata la documentazione catastale per gli espropri e approvata la relativa variante urbanistica con riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché la conferma del nostro impegno di spesa di 3.479.090 euro. Per quanto riguarda, invece, le tempistiche, entro maggio si concluderà la partita relativa agli espropri, a cui seguiranno 90 giorni per lo sviluppo del progetto esecutivo, soggetto al parere degli enti promotori. Entro Natale si prevede la consegna dei lavori, che dureranno circa due anni».

LA STORIA

Dovrebbero essere gli ultimi anni di una vicenda che dura dal 2003, quando è stato redatto il primo progetto. Ma ci sono voluti sei anni (2009) per la sigla del protocollo d'intesa tra Magistrato alle acque, ora Provveditorato alle opere pubbliche Triveneto, Regione Veneto, Comune di Chioggia e il Consorzio di bonifica Adige Bacchiglione, ora Adige Euganeo. Dal 2013 il procedimento si era fermato per una serie di ricorsi amministrativi proposti dai titolari delle darsene sul Brenta che lamentavano che lo sbarramento non avrebbe fermato solo il cuneo salino, ma anche le barche dei diportisti. I ricorsi vennero definitivamente respinti nel 2016 dal Tribunale delle acque. Nel 2019

nuovo tormentone per la necessità di rivedere il piano particellare degli espropri, senza il quale si rischiava di perdere il finanziamento nazionale (quasi 20 milioni di euro). Se lo sbarramento (e l'attraversamento carrabile del Brenta che esso permetterebbe) fosse stato realizzato in passato «avrebbe permesso ai cittadini delle frazioni - continua il primo cittadino - di raggiungere agevolmente Isola Verde, Ca' Lino e Sant'Anna da Sottomarina, senza transitare per la Romea. Per non parlare dei risvolti positivi sul turismo, in particolar modo ciclabile, come sottolineano, a ragione, anche le categorie». Un aspetto, questo, quanto mai attuale visto il disagio causato dai lavori sul ponte sul Brenta. Inoltre, aggiunge Ferro «lo sbarramento è fondamentale per impedire l'infiltrazione dell'acqua marina nelle acque dolci del fiume ovvero, per salvaguardare i terreni (40mila ettari l'area interessata dalla foce ai Colli Euganei) dalla desertificazione. L'opera garantirà comunque la possibilità di risalita del fiume da parte dei diportisti». (d.deg.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«ENTRO MAGGIO
SI CONCLUDERÀ LA PARTITA
RELATIVA AGLI ESPROPRI,
CUI SEGUIRANNO 90 GIORNI
PER LO SVILUPPO
DEL PIANO ESECUTIVO»**



CHIOGGIA Sbarramento al cuneo salino, altri tre anni



SAN CANZIAN D'ISONZO

Passerella ciclopedonale attraverso il Brancolo per raggiungere Pieris

Laura Blasich / SAN CANZIAN

Entro l'estate via Romana e via Calicci a San Canzian d'Isonzo saranno collegate da una passerella ciclo-pedonale che superi il canale del Brancolo e permetta quindi al Comune di realizzare il percorso per le due ruote tra il paese e la frazione di Pieris. Il Consorzio di bonifica della pianura isontina è pronto ad approvare il pro-

getto esecutivo dell'opera, per la quale ha ricevuto 104.500 euro nell'ambito del Piano di sviluppo rurale Mar e Tiaris, per poi procedere all'appalto e alla realizzazione dei lavori.

Il Consorzio di bonifica, tra i partner del Psr, conta di completare l'intervento entro l'estate, consegnando quindi l'opera al Comune di San Canzian d'Isonzo, che ne avrà la concessione trentennale. Nel-

la sua ultima riunione la giunta comunale ha dal canto suo approvato lo schema di convenzione per l'utilizzo e la manutenzione della passerella, confermando l'assegnazione al Consorzio di bonifica dei 22.900 euro necessari a coprire le spese per l'Iva dell'intervento.

Nel frattempo l'Ufficio tecnico comunale sta lavorando agli espropri da effettuare per poter avviare i lavori del percorso ciclabile che collegherà San Canzian a Pieris attraverso via Romana, via Calicci, la strada della Bassetta e poi via 24 Maggio, fino alla nuova rotatoria all'incrocio con la Strada statale 14. «Stiamo comunque ancora vagliando alcuni suggerimenti dei residenti di via 24 Maggio - spiega il sinda-

co e assessore ai Lavori pubblici, Claudio Fratta -, anche se un percorso alternativo a quest'ultima è di davvero difficile individuazione». Pare che tra gli abitanti della zona sia partita una raccolta di firme contro il passaggio della pista ciclabile, contro cui avevano del resto espresso numerose perplessità già nell'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale a fine luglio dello scorso anno.

La soluzione ipotizzata, cioè quella di realizzare un tracciato misto ciclabile-pedonale in senso contrario a quello esistente, in direzione quindi di San Canzian, è stata ritenuta da diversi abitanti pericolosa. Il Comune vorrebbe varare la ciclabile entro l'anno. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



■ AMENDOLARA Tre milioni di euro Via ai lavori di sistemazione degli argini del Valloncello

AMENDOLARA - Sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori per la "Sistemazione idro-geologica degli argini del torrente Valloncello in agro del comune di Amendolara". L'opera più importante per Amendolara in termini di finanziamento, in quanto ha ottenuto il corposo finanziamento di circa 3 milioni e 300 mila euro, ovvero oltre sei miliardi delle vecchie lire. Trascorsi i canonici 35 giorni si procederà con la consegna dei lavori alla società incaricata che si recherà ad Amendolara per illustrare il progetto che sarà comunicato, a sua volta,

alla cittadinanza. " Si tratta di un intervento di straordinaria importanza - ha dichiarato il sindaco Antonello Ciminelli -. Un progetto realizzato con la collaborazione del Consorzio di Bonifica che andrà a riqualificare una porzione importante del territorio di Amendolara che si estende da contrada San Marco sino al mare". Un'opera che, come sostiene il sindaco Ciminelli "appartiene ai cittadini di Amendolara ed è frutto di un lavoro certosino delle ultime due amministrazioni comunali".

fra.mau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Plauso invece al cantiere ciclopico sul canale Diversivo: «Fondamentale per le coltivazioni»

Intanto, sull'altro versante della Ss12, tanti agricoltori plaudono al Consorzio di Bonifica Burana. Sono, infatti, in pieno svolgimento i lavori, del costo di 7 milioni (finanziato dal Ministero per le Politiche Agricole), sul Canale Diversivo di Cavezzo, che con i suoi 17 km di lunghezza attraversa San Prospero, Cavezzo, Medolla e Mirandola. Si tratta di un'area dall'alto fabbisogno irriguo vista la presenza di numerose imprese agricole e coltivazioni di pregio. «Negli ultimi anni - dichiarano gli agricol-

tori - abbiamo subito estati torride e periodi di siccità prolungati, che hanno messo alla prova le nostre produzioni. Il Diversivo di Cavezzo è la nostra fonte idrica principale, senza la quale la nostra agricoltura non esisterebbe. Il progetto - spiegano entusiasti - si pone l'obiettivo di riportare ai massimi livelli di efficienza il Diversivo di Cavezzo, ripristinandone la struttura e la funzionalità con un intervento durevole di difesa dall'erosione. Burana ha realizzato il progetto, ora è attivo con la direzione dei lavori, che prevedono il consoli-

damento dell'alveo del canale, il rafforzamento della stabilità delle sponde gravate da infiltrazioni e franamenti: un'opera ciclopica». Gli agricoltori plaudono a Burana, «con l'auspicio che interventi analoghi si attuino nel fiume Secchia, attraverso il dragaggio, la risagomatura dell'alveo e il consolidamento degli argini, per dare sicurezza idraulica a Modena e alla Bassa, e quindi perché non coinvolgere il Burana che ha competenze, capacità progettuali e direzione lavori di grandi opere?» chiedono.

v.bru.



CONSORZIO DI BONIFICA

Porte Vinciane: ripuliti i "polmoni idraulici" dei campi maremmani

La stagione irrigua è alle porte in Maremma e il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha iniziato i lavori di manutenzione delle opere per consentire agli agricoltori della piana di lavorare al meglio durante la primavera. Cb6 è stato impegnato alla foce del fiume Ombrone nella manutenzione delle "Porte Vinciane", opera fondamentale per la regolazione delle acque fin dal periodo della



Ruspa Cb6 alle Porte Vinciane

bonifica lorenese. Le luci del ponte erano state bloccate da accumuli di sabbia e tronchi (soprattutto di pioppi) trascinati dalla corrente con le intense piene invernali: il materiale impediva il regolare deflusso delle acque verso il mare e avrebbe potuto contribuire a creare anche una pericolosa instabilità del ponte. L'occasione è stata utile anche per revisionare le apparecchiature elettriche che regolano apertura e chiusura delle Porte Vinciane, fondamentali per ottimizzare l'approvvigionamento delle acque nel periodo estivo molto secco: le porte vengono quindi chiuse da primavera fino alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno, così da garantire un'efficienza idrica adeguata alle aree agricole. —



Studenti dell'Appennino protagonisti con il progetto «Acqua da mangiare»

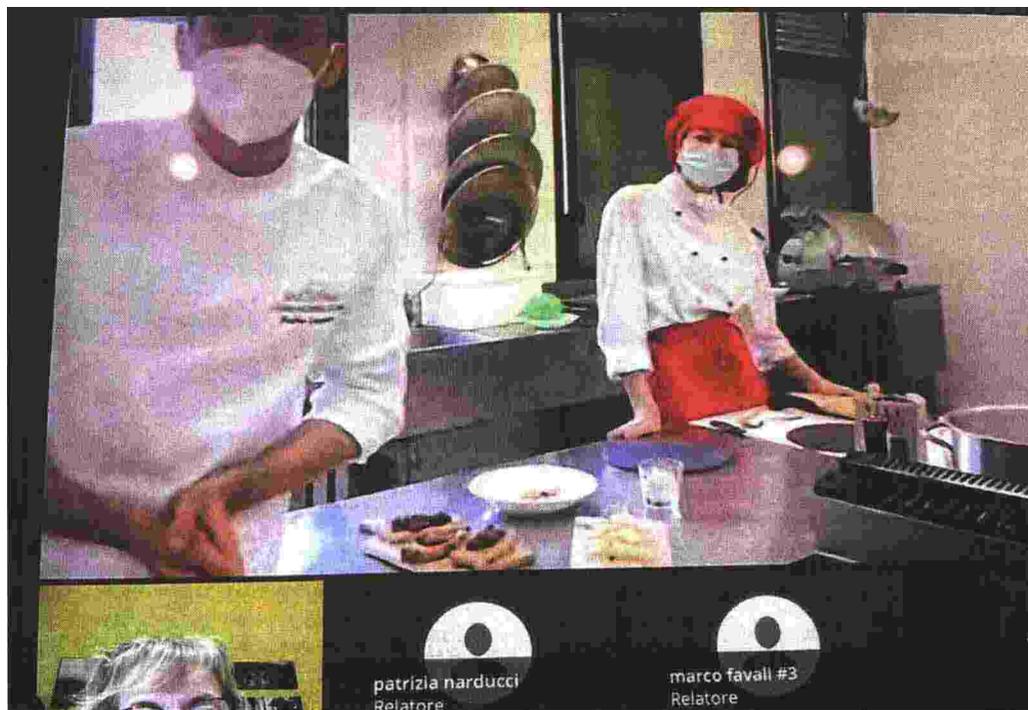
Per 200 studenti dell'istituto Cattaneo-Dall'Aglio e Mandela collegati *online*, il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e Anbi ER hanno presentato il progetto "Acqua da mangiare": un focus su valori e progetti per la tutela e lo sviluppo del comprensorio montano. Interessante il gustoso menù a tema Appennino dello chef Fabio Lusetti. Una mattinata *online* dedicata ad una vera e propria *full immersion* territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare. La ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate fatte da prodotti sani e gustosi.

È questo l'obiettivo del progetto innovativo "Acqua da mangiare ideato" da Anbi - Emilia Romagna, con la collaborazione del Consorzio di Bonifica, per i 200 studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto Cattaneo - Dall'Aglio e le quarte e quinte dell'Istituto Mandela ad indirizzo alberghiero. All'evento sono intervenuti l'assessore all'Ambiente Costa e l'assessore alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo. Presenti invece per l'Emilia Centrale Marzia

Bonicelli, il direttore generale Domenico Turazza e il tecnico Marco Favali.

Inoltre gli studenti hanno potuto approfondire altre importanti tematiche: con Luca Filippi, sulle direttive del progetto "Life agriCOLture", che vede l'Emilia Centrale e il Consorzio della Bonifica Burana impegnati nella salvaguardia del suolo montano; e con il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano MaB Unesco Fausto Giovannelli, gli studenti hanno parlato di paesaggio, cultura, salubrità e considerazione per habitat e biodiversità.

Particolarmente significativo il momento con lo chef Fabio Lusetti che, direttamente dalla cucina del Istituto Mandela, ha creato un menù a tema Appennino dando prova concreta di creatività, capacità di esecuzione ed estrema considerazione per la materia prima locale. In conclusione Irene Lenci di Eikon, *partner* organizzativo di "Acqua da mangiare", ha spiegato le interazioni che gli studenti delle due scuole dovranno realizzare sui *social network* nelle prossime settimane sui temi trattati durante il *workshop* della mattinata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonifica, lavori al torrente Sovata

Intervento sulla golaena vicino al podere «Serratone»

GAVORRANO

Intervento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sul torrente Sovata, nelle vicinanze del podere il Serratone a Gavorrano. I lavori di manutenzione ordinaria, come sempre nel rispetto della flora e della fauna presenti, hanno portato allo scavo e alla riprofilatura della golaena del corso d'acqua, lungo il canale parallelo a sinistra del torrente, la cosiddetta controfossa. Con-

testualmente Cb6 è anche intervenuto lungo il camminamento sull'argine, per ripristinare l'altezza originale. L'intervento è stato necessario per limitare i fenomeni alluvionali in quest'area. Le esondazioni del torrente avevano infatti provocato l'accumulo di materiale in eccesso nell'area golenale: questo aveva ulteriormente aumentato il rischio diminuendo l'efficienza idraulica. I lavori sono stati realizzati tutelando la biodiversità dell'area.



Cumbidanovu, riprendono le verifiche

Dalla prossima settimana via ai carotaggi sui lavori già effettuati da tempo

di **Nino Muggianu**

► ORGOSOLO

Questa sembra essere la volta buona perché l'eterna incompiuta diga di Cumbidanovu possa finalmente essere portata a termine. La prossima settimana riprenderanno le verifiche tecniche e i carotaggi sui lavori già effettuati. Poi altre due settimane e si potrà procedere con l'ultimazione del progetto definitivo prima di passare al bando di gara e all'assegnazione dei lavori. Insomma, forse questa volta si può dire che il peggio sembra essere passato. E del resto, cosa potrebbe accadere oltre a quello che già è successo: due o tre im-

prese che nel tempo hanno abbandonato i lavori, calcestruzzo usato non idoneo, il ciclone Cleopatra, il coronavirus: un elenco infinito. Adesso tutto sembra filare liscio, se così si può definire una corsa a ostacoli che dura da oltre 30 anni. Il Coronavirus che tanti danni ha provocato e sta provocando ha solo rallentato ma non fermato l'iter della progettazione. Una bella notizia in mezzo a tante negative che fa ben sperare. «Si stanno ancora svolgendo le indagini sui lavori già fatti - conferma l'ingegnere responsabile dei lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, Sebastiano Bussalai -, indagini che riprenderanno la settimana

prossima poi andranno avanti ancora per una quindicina di giorni e si concluderanno entro il mese di aprile. Dopo di che i tecnici incaricati, nel giro di un mesetto, porteranno a termine il progetto. Inizierà l'iter della richiesta delle autorizzazioni e nulla osta necessari per portare a termine l'esecutivo. A quel punto si andrà al bando e quasi certamente entro l'anno potranno essere assegnati i lavori». Insomma bisogna ancora avere pazienza ma si sta andando avanti. Con ogni probabilità, ma il dubbio è più che legittimo quando si parla di Cumbidanovu, il 2024 sarà l'anno buono per ultimare i lavori di una delle opere isolate dai tempi più lunghi. Entro l'anno dovrebbero essere

appaltati i lavori per un totale di 42 milioni di euro. Dovrebbero durare 36 mesi.

Ma non saranno tanto i lavori dei getti dei calcestruzzi a occupare il maggior tempo, quanto la realizzazione del cantiere. Bisognerà infatti, costruire una centrale di betonaggio ad hoc, piazzare le grandi gru che trasporteranno i materiali e creare tutte le strutture indispensabili in un cantiere di grandi proporzioni come è quello per la realizzazione di una diga. La maggior parte del tempo non sarà dedicata all'ultimazione dell'opera vera e propria in quanto si tratta di continuare il lavoro già fatto, quanto l'accantieramento. I fondi a disposizione ci sono, per cui si potrà andare avanti fino alla conclusione.



Il cantiere della diga di Cumbidanovu



Barisardo, terminano i lavori di pulizia del canale di bonifica



I lavori sul canale di bonifica

BARISARDO

«Sono appena terminato i lavori di pulizia straordinaria del canale di bonifica principale e di quelli secondari. Una manutenzione che per alcuni tratti del canale non era mai stata fatta. Rispetto ad altri si registrava a un ritardo di circa un quarto di secolo. In caso di forti e continue precipitazioni, si sono rischiate esondazioni. Cosa che ora sarà scongiurata grazie agli interventi appena effettuati». Il primo cittadino di Barisardo, Ivan Mamei, è soddisfatto dell'obiettivo raggiunto. Ricorda che il costo dei lavori effettuati, tra canali principali e secondari è di 70mila euro.

«L'80 per cento di questi fondi - prosegue il capo dell'esecutivo comunale bariese - arrivato grazie a un finanziamento che abbiamo ottenuto dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici, in persona del compianto Roberto Frongia. Che due anni fa li aveva personalmente visitati lo stato dei luoghi in cui versavano i canali utili per prevenire disastri idrogeologici. Era il 13 ottobre di tre anni fa, 20 quando al seguito di un importante ac-

quazzone si sfiorò il disastro. Seguì una forte denuncia da parte mia ai vertici regionali. Dopo quasi 3 anni siamo riusciti, con il finanziamento regionale, con il parere favorevole del Genio civile e del Consorzio di bonifica d'Ogliastra (con sede a Tortoli) a effettuare dei lavori realmente attesi da tanto tempo». Per Ivan Mamei è importante proseguire a operare in maniera collegiale. Cercando di trovare soluzioni che consentano di dare risposte in tempi brevi alle sacrosante aspettative della comunità locale.

«Stiamo intervenendo - fa rilevare ancora il sindaco - su problematiche da sempre irrisolte. Dopo la pulizia di questi canali ora l'obiettivo è una pulizia straordinaria del fiume Rio Mannu. Rispetto a questo abbiamo un progetto finalmente approvato dal Genio civile nonché un finanziamento ottenuto di recente dalla Regione».

Ivan Mamei conclude ponendo in evidenza un passaggio: «Il dialogo e la collaborazione tra enti è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi a favore della cittadinanza». (l.c.u.)



LAVORI PUBBLICI Lo annuncia il sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro che ha verificato l'iter

"Il ponte contro il cuneo salino si farà"

"La realizzazione mai stata in discussione: entro maggio gli espropri, a dicembre l'assegnazione"

Marco Biolcati

CHIOGGIA - "Il ponte carrabile sul Brenta con sbarramento per il cuneo salino si farà".

A dichiararlo è il sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro, che in questi giorni ha verificato l'intero iter di realizzazione del progetto.

"La sua realizzazione non è mai stata messa in discussione - spiega Ferro - ha solo subito ritardi principalmente a causa di ricorsi da parte di alcuni privati".

I progetti per la costruzione dello sbarramento sono iniziati nel 2003, mentre è data la sigla del protocollo d'intesa tra il Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Opere pubbliche per il Triveneto; la Regione del Veneto; il Comune di Chioggia e il Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, ora Consorzio di Bonifica Adige Euganeo.

Il soggetto attuatore dell'intervento è il Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (cui sono state tra-

sferite le competenze dell'ex Magistrato alle acque di Venezia) che ha assunto anche, attraverso i propri funzionari, il ruolo di responsabile unico del procedimento, con i relativi compiti.

"Sentito il Provveditorato, l'iter sta procedendo con la massima collaborazione tra i soggetti coinvolti - spiega Ferro - per quanto riguarda quanto di competenza comunale, ricordo che lo scorso anno è stata aggiornata la documentazione relativa al procedimento espropriativo e approvata dal consiglio la deliberazione per la relativa variante urbanistica e la riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché la conferma del nostro impegno di spesa di 3 milioni e 479.090 euro. Per quanto riguarda, invece, le tempistiche, entro maggio 2021 si concluderà la partita relativa agli espropri, a cui seguiranno 90 giorni per lo sviluppo del progetto esecutivo, soggetto al parere degli enti promotori. Entro Natale 2021 si prevede la consegna dei lavori, che dureranno circa due anni".

Lo sbarramento, del costo

previsto di 19 milioni e 935mila euro, è fondamentale per impedire il fenomeno del cuneo salino, ovvero l'infiltrazione dell'acqua marina nelle acque dolci del fiume, per salvaguardare i terreni dalla desertificazione, permettendo agli agricoltori della zona di continuare la propria attività lavorativa. L'opera garantirà comunque la possibilità di risalita del fiume da parte dei diportisti.

"L'opera è di evidente interesse pubblico e le vittorie nelle varie sedi giudiziarie lo hanno dimostrato - continua il primo cittadino - la sua necessità la avvertiamo con urgenza ancor più oggi, in concomitanza con il cantiere di Anas al ponte sul Brenta: la presenza dell'infrastruttura carrabile avrebbe, infatti, permesso ai cittadini delle frazioni di raggiungere agevolmente Isola Verde, Ca' Lino e Sant'Anna da Sottomarina, senza transitare per la statale Romea. Per non parlare dei risvolti positivi sul turismo, in particolar modo ciclabile, come sottolineano, a ragione, anche le categorie".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chioggia Nello scatto di Costantino Boscolo le immagini dei lavori al Ponte sul Brenta. In fondo, all'altezza dell'imbarcazione, dovrebbe sorgere il ponte carrabile contro il cuneo salino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INIZIATIVA

Il webinar Verso Terrevolute 2022 La Bonifica Montana presente

Irrigazione, acquedotti rurali, riutilizzo di acque reflue affinate sono state protagoniste della partecipazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, che l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) ha celebrato con il webinar "verso Terrevolute 2022" al quale hanno partecipato rappresentanti istituzionali ed esponenti del mondo accademico esperti nelle diverse discipline tecniche, economiche e giuridiche. "L'acqua è al centro dei cambiamenti climatici", spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Monta-



Giovanni Terrenzio, presidente Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

na del Gargano, **Giovanni Terrenzio**, "ed occorre ricordare sempre la preziosità delle risorse idriche promuovendone l'uso sostenibile. Ma tuttavia rafforzare l'impegno corale di istituzioni ed organizzazioni di categoria per

il completamento del piano irriguo nazionale, con l'adeguamento delle reti e la realizzazione di nuove infrastrutture per l'irrigazione: questi, infatti, debbono costituire obiettivi primari ed imprescindibili", conclude.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CHIUSA PESIO

Presto 3 scale per la risalita delle trote

Lungo il torrente pesio nei pressi del capoluogo



di EZIO CASTELLINO

Una grande scala per la risalita delle trote sul torrente Pesio in località S. Anna. È quanto sta realizzando in questi giorni la società "Parco Blu" nell'ambito dei lavori per una centralina idroelettrica che sfrutterà l'opera di derivazione del "Consorzio irriguo di miglioramento fondiario acque torrente Pesio", posta poco a monte dell'abitato di Chiusa Pesio in località S. Anna. L'impianto è realizzato dalla società "Parco Blu" sulla sponda sinistra del torrente Pesio, sfruttando l'esistente traversa di derivazione, localizzata poco a monte della sede del Parco naturale del Marguareis. La realizzazione di un locale tecnico della Centralina e di alcune opere connesse sono realizzate su terreni di proprietà del Comune di Chiusa Pesio. Il Consiglio comunale alcuni mesi fa aveva approvato all'unanimità una convenzione a tre fra la Società Parco Blu di Manta, il Consorzio Irriguo Torrente Pesio ed il Comune stesso. In base alla convenzione, di durata trentennale, la "Parco blu" si impegna a che l'opera consenta la regolare irrigazione al Consorzio ed agli utenti consortili nei modi fino ad ora praticati, la paratoia di derivazione venga automatizzata ed inserita nel sistema di telegestione del Consorzio ivi compresa la strumentazione di misurazione. Il Consorzio si riserva la possibilità di tele-gestire la paratoia di derivazione nel periodo irriguo (2 maggio al 15 settembre) ad impianto idroelettrico fuori produzione. L'accordo prevede che la produzione dell'impianto idroelettrico, durante il periodo irriguo, che va dal 1° maggio al 30 settembre, venga interrotta dietro semplice richiesta del Comune o del Consorzio nel caso in cui la risorsa idrica disponibile non

consenta la contemporaneità dei due utilizzi. Tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria così come i lavori di realizzazione dell'opera, che possano impedire la derivazione ad uso irriguo, non verranno eseguiti durante la stagione irrigua, ad eccezione degli interventi urgenti necessari per il regolare deflusso. Tutti i lavori verranno concordati con il Comune e con il Consorzio che potrà richiedere modifiche o negare eventuali interventi, per quanto di propria competenza. La realizzazione e la manutenzione dell'impianto idroelettrico verranno eseguite concordando la programmazione dei lavori con il Comune ed il Consorzio e senza pregiudicare la regolare irrigazione di quest'ultimo. La società "Parco Blu", per l'uso della traversa e dell'occupazione dei terreni di proprietà comunale, verserà al Comune di Chiusa Pesio il 7% dei ricavi generati dalla produzione annua di energia, compresi gli importi derivanti dai certificati verdi o altri incentivi o agevolazioni a partire dall'entrata in funzione dell'impianto con un minimo garantito di € 3.000 all'anno. La centralina avrà una portata derivata media di 2,3 metri cubi al secondo con una potenza nominale di 48,50 di kW.

Nei prossimi mesi saranno realizzate direttamente dal Comune due altre "scale di risalita" per la fauna ittica finanziate dalla Regione Piemonte per tutelare la continuità fluviale del torrente Pesio.

La prima sarà realizzata in corrispondenza della grande area attrezzata del capoluogo "Divisione Alpina Cuneense", mentre la seconda sarà localizzata all'altezza della grande "traversa" posta un centinaio di metri a monte del "Ponte delle Ceramiche" di Chiusa Pesio.



Senorbì. Nella zona di Is Cuccus ad Arixì

Arriva l'acqua irrigua per trenta aziende agricole

Consentire a circa trenta aziende di uscire da una crisi senza precedenti dando loro la possibilità di coltivare gli orti in campagna, promuovere l'uso dell'irrigazione collettiva, utilizzare la risorsa disponibile senza sprechi sono gli obiettivi che hanno convinto il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale ad accogliere la richiesta del Comune di Senorbì per portare l'acqua irrigua in località Is Cuccus ad Arixì, in una zona da sempre tagliata fuori dai progetti di costruzione delle condotte irrigue nelle aree agricole.

«Si tratta di un'infrastruttura attesa da oltre 20 anni da diverse famiglie e piccoli produttori agricoli della frazione», spiega il sindaco Alessandro Pireddu. «Ormai ci siamo - dice il primo cittadino - abbiamo i soldi per realizzare l'opera, al prossimo appuntamento potremo firmare la convenzione per passare al cronoprogramma dei lavori».

Il progetto per la realizzazione della linea di adduzione da Is Cuccus sino all'incrocio tra S'Utturu Mannu e Gottobinu prevede una spesa di circa 13 mila euro. Questi gli interventi in program-



ma: fornitura della tubazione in polietilene per quasi un chilometro (poco più di 8000 euro), posa in opera della tubazione (1200 euro), scavo e ripristino con altezza media di 60 centimetri (circa 3600 euro). I piccoli proprietari terrieri della zona, pur di portare l'acqua nelle loro campagne, erano persino pronti a quotarsi per sostenere i costi dell'opera. «Non ce ne sarà bisogno», conclude Pireddu. (sev. sir.)

ARIXI
Nella foto
l'area dove
verrà
realizzato
un impianto
per l'acqua
irrigua

RIPRODUZIONE RISERVATA



ANBI: SERVE PIU' ATTENZIONE POLITICA VERSO L'EUROPA

Senza categoria 24/03/2021 10:22

Anbi: serve piu' attenzione politica verso l'Europa

"In Europa non si può avere un atteggiamento distratto verso provvedimenti, che penalizzano il nostro Paese: è stato così per la Direttiva Nitrati così come per la Direttiva Quadro Acque, da cui deriva la normativa sul Deflusso Ecologico, che rischia ora di compromettere il tipico habitat dei nostri territori. Non si può parlare di acqua un giorno all'anno, bisogna farlo tutti i giorni per creare una cultura, che impedisca gli errori del passato."

Ad indicarlo è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, intervenuto al webinar "Verso.Terrevalute 2022" organizzato proprio dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, presenti Presidenti delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, Filippo Gallinella e Gianpaolo Vallardi. A fargli eco è il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano :

" Perché - si chiede - i pozzi abusivi vengono tollerati? È proprio questo genere di lassismo, che in Europa ci porta incontro alle infrazioni, che ogni anno costano decine di milioni al sistema Paese. Non possiamo uscire dall'emergenza Covid con un modello di sviluppo ancora fatto di cementificazione e condoni con pesanti conseguenze anche sull'assetto idrogeologico. Il futuro, soprattutto nel Sud, è legato alla valorizzazione del territorio e della sua agricoltura, che sempre più ha bisogno di acqua. Per questo, di fronte alla crisi climatica, sono necessari interventi infrastrutturali, mirati ad aumentare la capacità di resilienza delle comunità. Il Piano ANBI per l'Efficientamento della Rete Idraulica va in questo senso: 858 progetti ad iter avviato, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro ed in grado di rispettare il cronoprogramma comunitario per concorrere a fare dell'Italia un Paese finalmente con i tempi europei."

Articoli correlati

24/03/2021

[ANBI: SERVE PIU' ATTENZIONE POLITICA VERSO L'EUROPA]

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

network dei piemontesi

aprile

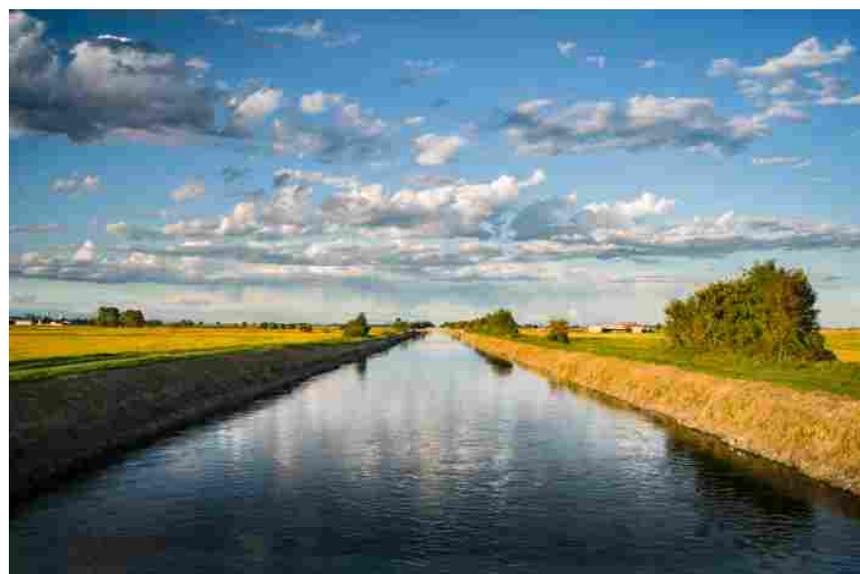
HOME ANALISI RISO&CEREALI ENOLOGIA CASEARIO ZOOTECNIA AVVISI NAVIGANTI ORTOFRUTTA&FIORI
FOTONOTIZIE FINESTRA SUL BANCO AMBIENTE VIDEO RUBRICHE

All'Italia mancano 5 miliardi di metri cubi d'acqua



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Quella croce sulla collina dei "fungiat"
- ▶ La bella squadra dei nati in vigna
- ▶ All'Italia mancano 5 miliardi di metri cubi d'acqua
- ▶ Quelli di "NatinVigna" corrono in rete e vanno lontano (photogallery)
- ▶ "Nutriscore, l'etichetta che cancella le nostre eccellenze"
- ▶ Vespa samurai contro cimice asiatica, in Piemonte cento campi di battaglia
- ▶ Coldiretti: "L'Ue sta per bloccare il riso dei militari birmani golpisti"
- ▶ E-commerce, con Cia-Morgan il cibo corre dalcampoallatavola.it



"In Italia non dobbiamo compiere il miracolo di trasformare il deserto in una terra florida, bensì dobbiamo utilizzare al meglio i talenti affidatici con un territorio straordinario, che va altresì difeso dalla minaccia dell'aridità". Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI), indica, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, la strategia idrica, che l'Italia dovrebbe seguire. I "talenti" sono dati da un andamento pluviometrico. Ogni anno cadono sull'Italia 1000 millimetri di pioggia (quasi mm. 2.000 in alcune zone del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria e solo mm. 300 su aree della Puglia), pari ad un volume complessivo di circa 300 miliardi di metri cubi, oltre la metà dei quali, però, vengono restituiti in atmosfera attraverso l'evapotraspirazione; si calcola, quindi, che il patrimonio idrico potenzialmente a disposizione sia di circa 110 miliardi di metri cubi, di cui solo 53 miliardi realmente utilizzabili.

"Di questa ricchezza riusciamo, però, a trattenere solo 5,8 miliardi, cioè circa l'11%. Il talento, che dobbiamo sviluppare è aumentare tale percentuale" precisa Vincenzi.

ANBI ha indicato fin dal 2017, unitamente all'allora Struttura di Missione #italiasicura, una strategia fatta di 2.000 invasi medio-piccoli da realizzare in 20 anni grazie ad un investimento di circa 2.000 miliardi di euro; contestualmente sono stati presentati i primi 218 progetti, interessanti 17 regioni (il maggior numero, 73, in Veneto, ma è la Calabria, la regione ad avere bisogno di maggiori investimenti: 527 milioni di euro).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A settembre 2020, nella prospettiva del Recovery Plan, ANBI ha presentato un Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, comprendente, innanzitutto, la manutenzione straordinaria di 90 bacini, in buona parte interrati. "La loro capacità – afferma Massimo Gargano, direttore generale di ANBI – è ridotta del 10,7% a causa della presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di sedime, depositati sul fondo: 46 bacini sono al Sud, 36 al Centro, 9 al Nord." Il Piano ANBI prevede anche il completamento di 16 bacini (capacità complessiva: mc. 96.015.080; investimento: quasi 452 milioni di euro) e la realizzazione di 23 nuovi invasi (capacità complessiva: mc. 264.493.800; investimento: circa 1 miliardo e 231 milioni di euro). Ancora nel 1971(!), la Conferenza Nazionale delle Acque aveva indicato in almeno 17 miliardi di metri cubi, la necessità di invaso necessaria a soddisfare le esigenze del Paese al 1980(!); oggi, secondo i dati del Comitato Italiano Grandi Dighe, tale capacità ammonta a 13,7 miliardi di metri cubi, di cui però è autorizzato l'uso di solo 11,9 miliardi, un volume ben lontano da quanto previsto 50 anni fa!

Ad innervare d'acqua il territorio italiano è una rete di circa 200.000 chilometri di corsi d'acqua (circa 5 volte la circonferenza della Terra), bisognosa di manutenzione straordinaria di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici. I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno pronti 729 progetti cantierabili (ricompresi nel Piano ANBI per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese: 241 al Nord, 266 al Centro, 222 al Sud), capaci di garantire quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro.



All'Italia mancano 5 miliardi di metri cubi d'acqua *added by Gianfranco Quaglia on 22 marzo 2021*

[View all posts by Gianfranco Quaglia](#) →

© Riproduzione riservata

You must be logged in to post a comment [Login](#)

[CHI SIAMO](#) [SCRIVICI](#) [PUBBLICITÀ](#) [LE ANALISI](#) [DICONO DI NOI](#) [NEWSLETTER](#)

Cos'è Agromagazine

Agromagazine è una testata giornalistica online dedicata al mondo dell'agroalimentare in tutte le sue declinazioni. Nasce a Novara e si rivolge a tutto il territorio piemontese, con contributi di respiro nazionale.

Privacy/Cookie Policy

[Privacy Policy](#)





Home > Cronaca > Coldiretti: in giornata acqua il Po è a secco come in agosto

AGRICOLTURA Lunedì 22 marzo 2021 - 10:00

Coldiretti: in giornata acqua il Po è a secco come in agosto

La siccità grave pericolo al Nord, mentre al Sud maltempo e neve



Roma, 22 mar. (askanews) – Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ad inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sul piu' grande fiume italiano in occasione della giornata mondiale dell'acqua (World Water Day) del 22 marzo istituita dalle Nazioni Unite nel 1992.

Si tratta – sottolinea la Coldiretti – della conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni come dimostra la forte ondata di maltempo in atto nel meridione con bufere di neve e pioggia mentre al nord continua a splendere il sole.

Al Ponte della Becca il livello idrometrico del fiume Po è di -2,6 metri,



VIDEO



Ministro Orlando: insediato comitato per analizzare Rdc



Biden chiede di vietare le armi d'assalto negli Usa



Il Moulin Rouge si prepara alla riapertura

praticamente lo stesso di agosto 2020, con una situazione di magra che si registra in tutti i principali fiumi del bacino come l'Enza che è vicino al minimo storico o il fiume Savio. Lo stato del più grande fiume italiano – sottolinea la Coldiretti – è in realtà rappresentativa di una situazione di carenza idrica che riguarda anche il lago di Como che a Malgrate – precisa la Coldiretti – si trova sotto la media del periodo con un livello di riempimento del 12%.

La sofferenza idrica al nord – continua la Coldiretti – mette a rischio le operazioni di semina delle principali coltivazioni come il mais e la soia necessarie per l'alimentazione degli animali in stalla ma anche le piantine di barbabietola sono già in campo. La mancanza di acqua a fine inverno preoccupa l'agricoltura poiché le riserve idriche – precisa la Coldiretti – sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Un fenomeno che si ripete nel tempo come conferma il fatto che in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto a 50 anni fa, come rilevato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

Si registra in particolare l'aumento degli eventi climatici estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta – rileva la Coldiretti – l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con i danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti.

Nonostante i cambiamenti climatici, l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto.

“Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile – spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini – si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale”.

Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di “costruire” senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni



Ritrovarsi 50 anni dopo il '68, il nuovo libro di Pierluigi Celli



Macron: “La Francia si batte per avere le dosi di AstraZeneca”



Spagna revoca lo stop ai viaggiatori provenienti dal Regno Unito

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

VIDEO PIÙ POPOLARI



Meroni (Confindustria Est Europa): ripartire da chance Europa Est

idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso – conclude la Coldiretti – con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Milano, 12 mar. (askanews) – "Ho appreso con grande rammarico che la mia richiesta di deroga per la scuola in presenza, dei figli del personale..."

Coronavirus, Fontana: spiace no scuola in presenza a figli sanitari



Roma, 12 mar. (askanews) – "Qualche giorno fa ho ringraziato gli italiani per la loro infinita pazienza. Sono consapevole che le misure di oggi avranno..."

"Misure pesanti ma necessarie per evitare una nuova stretta" (Draghi)



Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2020
Impianti Dentali | Search ads



SUV inventati del 2020 ad una



Non è uno scherzo! Le auto inventate



Piloti con il diabete, possibile con sistemi di automonitoraggio



Open Fiber e South Working, insieme per nuova cultura digitale

askanews 161.132 likes

askanews 5 ore fa

Consegnati un milione di vaccini Pfizer dal governo alle regioni
#coronavirus

ASKANEWS.IT
Consegnati un milione di va...
Roma, 23 mar. (askanews) – Un mili...

7 Commenta Condividi

Tweet di @askanews_ita

askanews @askanews_ita

Consegnati un milione di vaccini Pfizer dal governo alle regioni
askanews.it/politica/2021/... #coronavirus



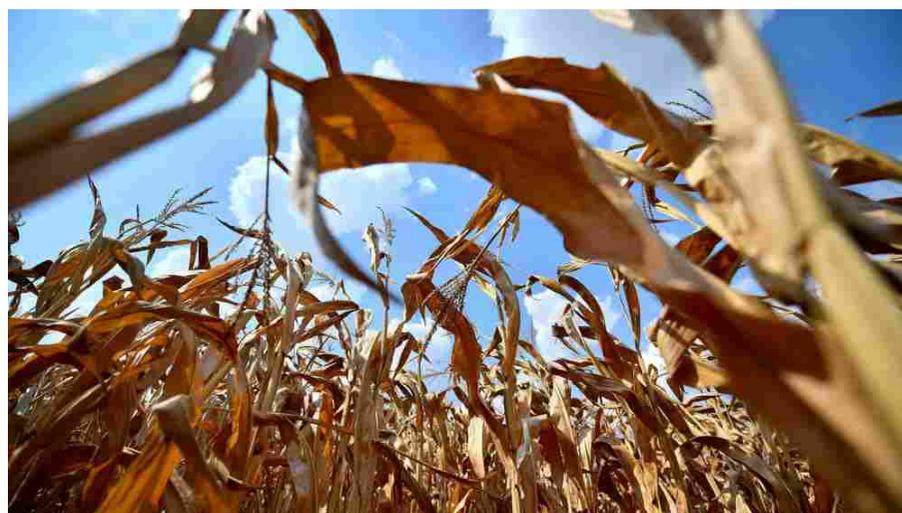
Ambiente&Clima

L'Italia è tra le nazioni a rischio siccità, una minaccia per agricoltura e zootecnia

Nel nord del Paese il livello dei fiumi è sempre più basso e nel sud c'è pericolo desertificazione. Greenpeace: "Ridurre le coltivazioni intensive, che sono quelle che fanno aumentare i consumi"



Redazione Bruxelles / Agenzie
24 MARZO 2021 08:44



I più letti di oggi



1

In 15 anni in Europa ripristinate foreste e boschi in un territorio grande quanto la Grecia



2

Un'alga potrà aiutarci a ridurre le emissioni degli allevamenti



3

L'Italia è tra le nazioni a rischio siccità, una minaccia per agricoltura e zootecnia

L Italia è tra i paesi dell'Unione europea che sono considerati più a rischio di doversi confrontare con carenze di acqua. Lo afferma l'Osservatorio europeo della siccità (Edo) mentre l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi di Bonifica e Irrigazione) sostiene che il livello dei fiumi del Nord è sempre più basso e il rischio desertificazione in aumento, soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno. Dal 2015 il World Resources Institute monitora lo stress idrico (rapporto tra disponibilità d'acqua e domanda) in più di 160 Paesi, inserendo anche l'Italia tra le nazioni ad alto rischio. I settori destinati a pagare le conseguenze più gravi? Agricoltura, zootecnia e silvicoltura. Nel nostro Paese il 20 per cento del territorio rischia di non essere più produttivo e di essere dunque abbandonato e si stima che a causa di siccità, alluvioni ed erosioni del suolo si rischia di perdere l'1 per cento annuo sulla produzione agricola, con danni per oltre 30 milioni di euro l'anno per il settore, stando a quanto rilevano i dati dell'Enea.

Secondo Simona Savini, responsabile campagna Agricoltura Greenpeace Italia, "l'agricoltura si trova ad essere dunque una delle principali vittime di questo

fenomeno, ma ad essa sono legate anche importanti soluzioni", sottolinea nel suo blog. "Prendendo in esame proprio il rapporto tra sistema agroalimentare e consumo della risorsa idrica si scopre che la frazione di gran lunga più grande dell'impronta idrica totale in Europa riguarda il consumo di prodotti agricoli commestibili (84%), con più del 45% di questa imputabile ai prodotti a base di carne e latte". L'agricoltura europea, ricorda Savini, "dedicata per circa due terzi all'alimentazione animale, utilizza più acqua dolce di qualsiasi altro settore in Europa: il 59 per cento del consumo totale e il modello di agricoltura intensiva impoverisce la frazione organica dei suoli, rendendoli meno efficaci nel trattenere l'acqua", sottolinea citando dati dell'Anbi. Nel settore zootecnico i volumi d'acqua utilizzati diventano ancora più importanti: "Per grammo di proteine, l'impronta idrica della carne bovina è sei volte maggiore di quella dei legumi e secondo la stessa Assocarni per produrre un chilo di carne bovina occorrono in media 15.415 litri di acqua, mentre, sempre a detta del comparto produttivo, in Italia ne usiamo 'solo' 11.500 litri".

Per la responsabile di Greenpeace Italia "nel settore agricolo la risposta è nella transizione verso metodi agroecologici: se da un lato l'agricoltura intensiva, basata su produzioni specializzate e a bassa diversità, è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici, al degrado del suolo e alla scarsità d'acqua, l'agricoltura ecologica è la principale strategia di resilienza alla siccità. Anche nel campo della zootecnia i modelli di allevamento ecologico, compresi i sistemi integrati di allevamento e di allevamento e silvicoltura, possono offrire vantaggi a molteplici processi ecosistemici, inclusa la resilienza alla siccità". Una riduzione molto significativa dell'impronta idrica dei prodotti agricoli in Europa potrebbe inoltre essere raggiunta "passando a diete più sane, ricche di frutta e verdura e con meno carne e latticini: con una 'dieta europea' di questo tipo si potrebbero risparmiare circa 1.292 litri pro capite al giorno, ossia il 30% dell'impronta idrica per il consumo prodotti agricoli rispetto alla situazione attuale" ma servono "sostanziosi investimenti, sia in termini di ricerca sulle innovazioni agroecologiche, sia di sostegno per aiutare gli agricoltori e allevatori a compiere una vera transizione ecologica e i consumatori ad adottare diete con un minore impatto sulla disponibilità idrica e sulla sua qualità".

"L'Italia si appresta a varare il Pnrr e la Strategia Nazionale sulla nuova politica Agricola Comune. Un fiume di soldi, che possono rappresentare la nostra ultima occasione per non arrivare a spremere fino all'ultima goccia del nostro Pianeta blu", conclude Savini.

Argomenti: [agricoltura biologica](#) [GreenPeace](#) [siccità](#)



In Evidenza

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

[🏠 CRONACHE DAI BORGHI](#)
[ECONOMIA E AMBIENTE](#)
[POLITICA E SANITÀ](#)
[CULTURA](#)



[EVENTI E ENOGASTRONOMIA](#)
[PERSONAGGIO](#)

NENCI
dal 1972 con passione

VINO | OLIO | MIELE | FARRO
 SCOPRI ORA LA NOSTRA PRODUZIONE
 CLICCA QUI!



Ambiente

Maremma: iniziati i lavori di manutenzione alla foce del fiume Ombrone

📅 24 Marzo 2021 👁 [CPD_READS_THIS]

La stagione irrigua è alle porte in Maremma e il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha iniziato i lavori di manutenzione delle opere per consentire agli agricoltori della piana maremmana di lavorare al meglio durante la primavera. Cb6 è stato impegnato alla foce del fiume Ombrone nella manutenzione delle "Porte Vinciane", un'opera fondamentale per la regolazione delle acque fin dal periodo della bonifica ai tempi dei Lorena. Le luci del ponte erano state bloccate da accumuli di sabbia e tronchi (soprattutto di pioppi) trascinati dalla corrente durante le intense piene invernali. Dopo i sopralluoghi è quindi iniziato l'intervento di ripulitura e messa in sicurezza: il materiale, infatti, impediva il regolare deflusso delle acque verso il mare e avrebbe potuto contribuire a creare anche una pericolosa instabilità del ponte. L'occasione è stata utile anche per revisionare le apparecchiature elettriche che regolano l'apertura e la chiusura delle Porte Vinciane. I dispositivi sono fondamentali per ottimizzare l'approvvigionamento delle acque durante il periodo estivo molto secco: le porte

Consigli comunali



Chianciano :
aiuti alle famiglie per sostenere le spese di

iscrizione dei propri figli per sport, attività culturali ed extrascolastiche . Il Comune stanZIA 20.000 euro per sostenere le famiglie con figli fino a 14 anni. Le domande sono aperte fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

📅 22 Marzo 2021



Sarteano:
rotatoria e nuovo stradone Pian di Mengole; un

Consiglio comunale straordinario chiesto dai consiglieri comunali di opposizione secondo cui non sono state" esaurienti le risposte date dal tecnico del provvedimento durante il sopralluogo del cantiere"

📅 21 Marzo 2021

Regione



Asl Toscana sud est :
vaccini; riaperto il portale della

Regione per le nuove prenotazioni AstraZeneca dopo i recuperi causati dal blocco Aifa

📅 23 Marzo 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vengono quindi chiuse dal periodo primaverile fino alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno, così da garantire un'efficienza idrica adeguata alle aree agricole.

← L' economia circolare può salvare il clima: se raddoppia , -39% di emissioni di gas serra. L'Italia ancora leader europea della circular economy nelle prime cinque economie europee. Presentati in streaming i dati del terzo Rapporto del CEN - Circular Economy Network dal presidente Edo Ronchi, con un intervento del ministro Roberto Cingolani

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



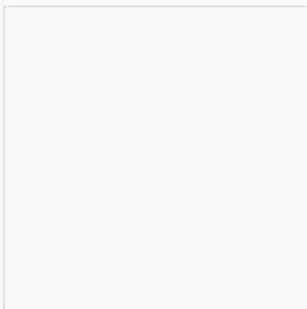
Decreto "Milleproroghe": siti per scorie nucleari; on. Cenni (PD) cofirma un emendamento per ampliare i tempi di consultazione coi territori

📅 14 Gennaio 2021



Castiglion Fiorentino : Tari ;il comune chiede di avviare una completa revisione del contratto di servizio.

📅 16 Gennaio 2021



Coordinamento Volontario Toscano Antincendi Boschivi (CVT): rinnovato consiglio. Presidente Gabriele Salvadori

📅 23 Gennaio 2020



Toscana : Covid, agende aperte dalle 19 di oggi 23 marzo per le persone con elevata fragilità

📅 23 Marzo 2021

Ambiente



Maremma: iniziati i lavori di manutenzione alla foce del fiume Ombrone

📅 24 Marzo 2021



Siena si schiera con la natura partecipando, il prossimo 27 marzo,

all'iniziativa "Earth Hour-l'ora della terra" del WWF

📅 23 Marzo 2021

Feste e sagre



Torrita di Siena: presentato il nuovo inno della contrada " Porta Nuova". L'inno , chiamato con il motto della contrada " Nobile et Insigne", è stato scritto e composto dal Maestro Alessio Benvenuti e ideato da Massimiliano Pecce

📅 20 Marzo 2021



Montepulciano: grande successo di partecipazione e di idee per il concorso creato per l'8 marzo .Domenica, in diretta social, la premiazione delle "Vetrine per il sociale"

📅 19 Marzo 2021

Giostre e palli



Arezzo : Covid; rinviata l'edizione di giugno della Giostra del Saracino: La Consulta dei

LA TUA SALUTE DA NOI È SCONTATA

De sempre le Farmacie Comunali di Anzio e Lido di Ostia Lido si impegnano per ridurre i costi ai propri clienti con sconti e promozioni.

- farmaci
- parafarmaci
- omeopatia
- integratori
- dispositivi medici

Farmacie Comunali

HOT NEWS [...enza dal Terminal, 3 si è presentato al check-in in evidente stato di agitazione...](#) - ["Migliaia di famiglie nell'incertezza" ...](#)

Al Centro Leonardo ti aspettiamo nel rispetto di tutte le norme igieniche e di sicurezza.



HOME

SICUREZZA IDRAULICA, LIPU: "PER PROTEGGERE L'AVIFAUNA GLI INTERVENTI VANNO EFFETTUATI LONTANO DAL PERIODO RIPRODUTTIVO"

MERCOLEDÌ, 24 MARZO 2021 10:11

AUTORE: **DARIO NOTTOLA**



Polinori: "Stiamo elaborando una serie di proposte tecniche da sottoporre al Consorzio di Bonifica Litorale Nord"

di Dario Nottola

Tutelare le specie di uccelli durante i lavori di sicurezza idraulica in canali di bonifica e corsi d'acqua su tutto il litorale romano. **E' l'obiettivo della Lipu Ostia/Litorale Romano** che, per "conciliare l'indispensabile obiettivo della sicurezza idraulica con l'obiettivo della tutela della biodiversità del territorio", **sta predisponendo un documento da sottoporre al Consorzio di Bonifica Litorale Nord.**

EduCane!
Store
di Enrico Casucci

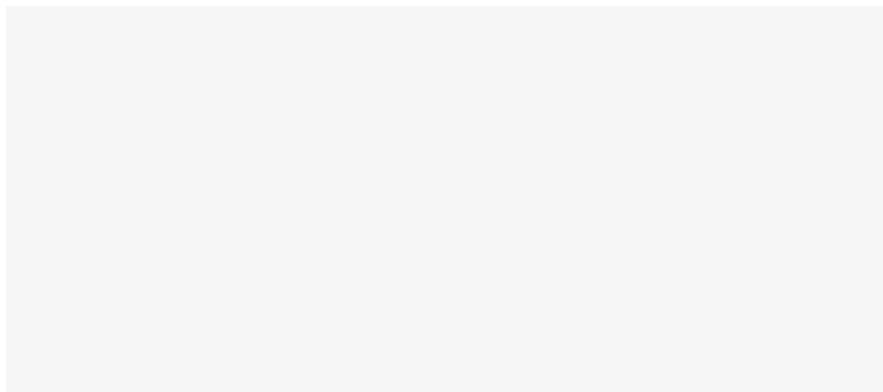
Negozio Online
con consegna gratuita o presso punto di ritiro

Prodotti per cani e gatti:
alimenti • accessori • attrezzatura tecnica

L'associazione ambientalista ricorda infatti che numerose specie di uccelli, dall'usignolo di fiume alla cannaiola, dal cannareccione al tarabusino, popolano canali di bonifica, fossi e corsi d'acqua, risentendo in maniera importante del taglio della vegetazione ripariale e in generale delle modifiche agli ambienti fluviali.

"Senza considerare l'importanza degli habitat e relativa biodiversità, la vegetazione di un corso d'acqua è importante anche per consolidare le sponde, depurare le acque, regolare il deflusso. Gli interventi nei corsi d'acqua vanno sempre effettuati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna – **dichiara Alessandro Polinori, Vicepresidente Lipu e Responsabile del CHM Lipu Ostia** – Oltre a ciò, è fondamentale evitare tagli indiscriminati, optando per azioni selettive, contestualizzate e mirate, in grado di conservare preziosi habitat fluviali, rafforzando al tempo stesso la protezione idrogeologica e la tutela del paesaggio e della biodiversità".

"Per questa ragione - **conclude Polinori** - come Lipu, **stiamo elaborando una serie di proposte tecniche, che riuniremo in un protocollo da sottoporre al Consorzio di Bonifica Litorale Nord**, per far sì che gli interventi finalizzati all'indispensabile sicurezza idraulica rispettino la biodiversità".



VOTA QUESTO ARTICOLO ★★★★★ (0 Voti)

PUBBLICATO IN **ATTUALITÀ**

ETICHETTATO SOTTO

#Lipu #Polinori #Avifauna



SHOPPING CENTRAL



«I bacini sono un'alternativa al progetto della diga di Vetto»

La direttrice di Coldiretti Reggio Emilia: «Il nostro unico obiettivo è la gestione razionale della risorsa idrica. Ma ora bisogna fare presto»

C.O.

24 MARZO 2021

boretto. «La nostra proposta per risolvere il problema della carenza di acqua l'abbiamo presentata a Terna, Enel, Eni, Cassa depositi e prestiti e Anbi (l'associazione dei consorzi per la tutela delle acque irrigue, ndr) e poi il Consorzio di Bonifica dovrà svilupparla. Si tratta di un'alternativa ecologica, ambientalmente compatibile, meno costosa e più facile da realizzare della diga di Vetto». A sostenere "senza se e senza ma" il progetto degli agricoltori per la realizzazione di una serie di laghetti lungo l'asta del Po, in grado di fornire acqua per l'irrigazione e per i cittadini, è la direttrice di Coldiretti Reggio Emilia, Maria Cerabona. «Lo spunto - spiega - è stata la Giornata mondiale dedicata l'acqua e la presa di coscienza che il cambiamento climatico sta provocando la tropicalizzazione dei nostri territori con eventi estremi, con straripamenti e siccità dei fiumi che creano solo danni all'agricoltura».

Per questo motivo, al netto dei grandi progetti sul tavolo, per gli agricoltori emiliano-romagnoli è arrivato il momento di agire «senza attendere ancora decenni - prosegue Cerabona - e con un'attenzione massima alla salvaguardia dell'ambiente. Il nostro unico obiettivo è la gestione razionale della risorsa idrica». E i laghetti lungo l'asta del Po, utilizzando i bacini già esistenti, per Coldiretti sono, alla fine, una soluzione «che garantirebbe un risparmio di acqua fino al 30 per cento, una scelta ecologica, utile anche al turismo perché attrattiva, che assicurerebbe il rispetto del territorio, e che potrebbe rappresentare una riserva di acqua importante per l'approvvigionamento in caso di incendi».

Non solo: «Rispettando l'ambiente - afferma Maria Cerabona - si diminuirebbe il rischio idrogeologico e il rischio di frane e smottamenti». Insomma, una soluzione che, secondo gli agricoltori, porterebbe più benefici che problemi da risolvere,

ORA IN HOMEPAGE



Coronavirus, in provincia di Reggio Emilia due morti e un nuovo ricoverato in Rianimazione

“Vi vengo a cercare e vi squarto vivi”: arrestato stalker seriale di 42 anni

Domenica di gite in Appennino nonostante il lockdown, raffica di controlli della Stradale

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Entra nella comunità della Gazzetta di Reggio, ci sono già 15mila iscritti

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie

soprattutto in prospettiva. «Vedremo che farà la Bonifica – conclude la direttrice Coldiretti Reggio Emilia – l'importante è fare presto». —

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Gavioli n.33 - 330150



Appartamenti Via Della Pace n.35 - 154248

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio



Necrologie

De Pietri Carlo

Reggio Emilia, 24 marzo 2021



Bassoli Alda

Reggio Emilia, 24 marzo 2021



Menzio Bruno

Reggio Emilia, 24 marzo 2021



Speroni Eros

Castelnovo di Sotto, 23 marzo 2021



Dallasta Vanni

Viadana, 23 marzo 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

La portata del Grande Fiume è ridotta del 24 per cento

Minor apporto di acqua anche per Enza, Secchia e Reno La causa sono le temperature ancora basse che impediscono alla neve in quota di sciogliersi

24 MARZO 2021

Guastalla. Con una quantità di neve ancora visibilmente tangibile sulle catene montuose delle Alpi e degli Appennini, e i grandi laghi alpini ancora invasati al di sopra delle media del periodo, la prima "magra di primavera" del Po potrebbe risultare quasi paradossale. Eppure il delicato e complesso equilibrio meteorologico dell'area ci regala, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'acqua 2021 - che ricorreva ieri - una statistica che va in controtendenza con le aspettative della vigilia.

La proiezione delle singole rilevazioni delle portate in metri cubi esaminate lungo l'asta del Po proietta infatti una media complessiva ridotta del 24% rispetto alle condizioni più consuete in questo periodo dell'anno anche nonostante le precipitazioni cadute nelle scorse settimane.

Oggi, prendendo in considerazione l'analisi della portata nella stazione di Pontelagoscuro (Ferrara), il Po registra il passaggio di una portata di risorsa idrica pari a 990 metri cubi al secondo, al di sotto della soglia minima dei 1000, tutt'ora però lontana dal minimo storico al ribasso di 690. Il contesto risente infatti della decisa escursione termica con temperature che si mantengono piuttosto basse e che non consentono ancora un completo disgelo dell'acqua a monte con conseguente discesa a valle e del costante impatto con il vento che contribuisce ad accelerare l'essiccamento dei suoli nell'intero comprensorio.

Oltre a questi fenomeni assume rilevanza il minor apporto di risorsa da parte dei corsi d'acqua a regime torrentizio appenninici - in particolare Secchia, Reno ed Enza - e l'avvio della stagione dei prelievi irrigui dei consorzi di bonifica a beneficio delle colture tipiche del territorio. «Quanto si va delineando - evidenzia il segretario

ORA IN HOMEPAGE



Coronavirus, in provincia di Reggio Emilia due morti e un nuovo ricoverato in Rianimazione

"Vi vengo a cercare e vi squarto vivi": arrestato stalker seriale di 42 anni

Domenica di gite in Appennino nonostante il lockdown, raffica di controlli della Stradale

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Entra nella comunità della Gazzetta di Reggio, ci sono già 15mila iscritti

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie

generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli - è un segno evidente della necessità di rinnovata e massima attenzione che dobbiamo e dovremo avere sempre di più nei processi di prelievo, distribuzione e stoccaggio della risorsa idrica, risorsa preziosa che oggi ha equilibri mutati nel tempo e che deve essere governata con prudenza e in modo consapevole da tutti per il benessere del distretto del Po sia sotto il profilo ambientale che rispetto a quello sociale ed economico». -

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appartamenti Via Villanegro Est 9 - 87000



Appartamenti Via Toretto n.25 - 136266

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio



Necrologie

De Pietri Carlo

Reggio Emilia, 24 marzo 2021



Bassoli Alda

Reggio Emilia, 24 marzo 2021



Menzio Bruno

Reggio Emilia, 24 marzo 2021



Speroni Eros

Castelnovo di Sotto, 23 marzo 2021



Dallasta Vanni

Viadana, 23 marzo 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#). ✕

Ultimo aggiornamento: 24/03/2021 12:08 | Ingressi ieri: 59.175 (google Analytics)



#gonews.it®

Zona del Cuio

mercoledì 24 marzo 2021 - 12:09



TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA **ZONA DEL CUOIO** FIRENZE E PROVINCIA CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

HOME → ZONA DEL CUOIO →

<< INDIETRO

Chiusi i lavori al rio San Bartolomeo alla Catena, intervento dopo frane e allagamenti

🕒 24 Marzo 2021 12:01 📍 Attualità 📍 San Miniato

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

👍 Mi piace 2



In poco più di un mese il rio San Bartolomeo a San Miniato (PI) è tornato ad essere sicuro. Sono stati infatti portati a termine i lavori per la messa in sicurezza del corso d'acqua annunciati a metà febbraio dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. I lavori hanno interessato l'area interessata fra la SS Tosco-Romagnola, nella zona di La Catena, e il sottopasso della SGC Firenze-Pisa-Livorno.

ENHANCED BY Google



gonews.tv Photogallery



[Castelfranco di Sotto] Omicidio Khrystyna Novak, arrestato per omicidio il vicino di casa 50enne

Pronto Soccorso Empoli e Farmacie

🛖 Le farmacie di turno

Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it

Il sondaggio della settimana

Voto ai sedicenni, sei d'accordo?

Sì

No

Vota

L'intervento, per un importo totale di 57mila euro è stato finanziato per il 70% dal Genio Civile e per il restante 30% dallo stesso Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Gli operai hanno proceduto alla ripresa di 5/6 frane e piccoli cedimenti. Una era dovuta alla tana di un animale, mentre le altre erano collegate alla tracimazione del corso d'acqua avvenuta alla fine di gennaio a causa delle importanti **precipitazioni di inizio anno**.

«Siamo riusciti a terminare i lavori nei tempi annunciati – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli -. Agire in maniera tempestiva in queste situazioni di criticità è fondamentale: consolidare la tenuta dell'argine significa riportare in sicurezza il corso d'acqua e di conseguenza tutelare sia il territorio che i cittadini».

«Un intervento molto importante che garantisce una pronta risposta a una criticità che si era venuta a creare al rio San Bartolomeo e che stava rischiando di mettere seriamente in difficoltà l'abitato de La Catena - dichiara il sindaco di San Miniato, Simone Giglioli -. Ringrazio il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica per aver accolto la necessità di questi lavori e per averlo fatto in tempi rapidi, scongiurando che eventi meteorologici futuri potessero creare altri problemi al nostro territorio. Di fronte a situazioni di questo tipo, è necessario intervenire subito perché questo ci permette non solo di contenere l'emergenza ma soprattutto di fare prevenzione, la più grande risorsa».

Fonte: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

Tutte le notizie di San Miniato

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Non crederai a quanto costa un idraulico di emergenza a Milan

Idraulico | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Ascolta la Radio degli Azzurri



pubblicità

Newsletter

Iscriviti alla newsletter quotidiana di gonews.it

Ogni giorno alle 19 le notizie più importanti

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

"UNA TANA E LE TRACIMAZIONI LO AVEVANO COMPROMESSO", RIO SAN BARTOLOMEO DI NUOVO SICURO**San Miniato**

In poco più di un mese, il rio San Bartolomeo a San Miniato è tornato sicuro. Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha infatti portato a termine i lavori per la messa in sicurezza del corso d'acqua annunciati a metà febbraio. I lavori hanno interessato l'area interessata fra la Ss Tosco romagnola, nella zona della Catena e il sottopasso della FiPiLi .

L'intervento, per un importo totale di 57mila euro è stato finanziato per il 70% dal genio civile e per il restante 30% dallo stesso Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Gli operai hanno proceduto alla ripresa di 5 o 6 frane e piccoli cedimenti. Una era dovuta alla tana di un animale, mentre le altre erano collegate alla tracimazione del corso d'acqua avvenuta alla fine di gennaio a causa delle importanti precipitazioni di inizio anno.

Foto

2 di 2

"Siamo riusciti - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno Maurizio Ventavoli - a terminare i lavori nei tempi annunciati. Agire in maniera tempestiva in queste situazioni di criticità è fondamentale: consolidare la tenuta dell'argine significa riportare in sicurezza il corso d'acqua e di conseguenza tutelare sia il territorio che i cittadini".

"Un intervento - per il sindaco di San Miniato Simone Giglioli - molto importante che garantisce una pronta risposta a una criticità che si era venuta a creare al rio San Bartolomeo e che stava rischiando di mettere seriamente in difficoltà l'abitato della Catena. Ringrazio il genio civile e il consorzio di bonifica per aver accolto la necessità di questi lavori e per averlo fatto in tempi rapidi, scongiurando che eventi meteorologici futuri potessero creare altri problemi al nostro territorio. Di fronte a situazioni di questo tipo, è necessario intervenire subito perché questo ci permette non solo di contenere l'emergenza ma soprattutto di fare prevenzione, la più grande risorsa".

Più informazioni su

["UNA TANA E LE TRACIMAZIONI LO AVEVANO COMPROMESSO", RIO SAN BARTOLOMEO DI NUOVO SICURO]



MENU

LA NAZIONE GROSSETO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [DIMISSIONI PRANDELLI](#) [TOSCANA RISCHIO 2](#)[Home](#) > [Grosseto](#) > [Cronaca](#) > [Bonifica, Lavori Al Torrente Sovata](#)

Bonifica, lavori al torrente Sovata

Pubblicato il 24 marzo 2021

Intervento sulla golena vicino al podere "Serratone"



Intervento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sul torrente Sovata, nelle vicinanze del podere il Serratone a Gavorrano. I lavori di manutenzione ordinaria, come sempre nel rispetto della flora e della fauna presenti, hanno portato allo scavo e alla riprofilatura della golena del corso d'acqua, lungo il canale parallelo a sinistra del torrente, la cosiddetta controfossa. Contestualmente Cb6 è anche intervenuto lungo il camminamento sull'argine, per ripristinare l'altezza originale. L'intervento è stato necessario per limitare i fenomeni alluvionali in quest'area. Le esondazioni del torrente avevano infatti provocato l'accumulo di materiale in eccesso nell'area golenale: questo aveva ulteriormente aumentato il rischio diminuendo l'efficienza idraulica. I lavori sono stati realizzati tutelando la biodiversità dell'area.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Covid, ospedali al collasso come un anno fa. Reparti potenziati? Nessuno li ha visti**LA NAZIONE**

CRONACA

Il suicidio del produttore tv Barbara D'Urso ascoltata dai pm

BONIFICHE E IRRIGAZIONE LINCONTRO DEDICATO ALLE TRADIZIONI AGRICOLE

Domani dalle 17 sarà possibile collegarsi online con l'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna e il Maf di San Bartolomeo in Bosco per una videoconferenza sulle bonifiche e l'irrigazione. Introdotto da Giorgio Cantelli Forti, presidente dell'Accademia e moderato da Claudio Ciavatta, consigliere della medesima prestigiosa istituzione, l'evento prevederà l'illustrazione della mostra "Bonifiche ed Irrigazione", allestita presso la Biblioteca di Agraria Gabriele Goidanich dell'università di Bologna, a cura di Francesco Casadei e Federica Rossi, dello stesso ateneo. Farà quindi seguito un intervento di Pier Carlo Scaramagli, Presidente del Maf, sul Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese. Chiuderà l'interessante iniziativa culturale la proiezione del video su "La bonifica della bassa pianura nella storia", a cura di Corrado Pocaterra, collaboratore del Maf, nonché ex presidente del Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno. Nonostante l'emergenza sanitaria il museo del mondo agricolo ferrarese non ha mai smesso di svolgere le sue attività. Lo staff, infatti, da mesi organizza appuntamenti sui canali social e sul canale Youtube del Maf. Gli incontri in streaming sono dedicati al mondo agricolo, alle tradizioni locali e alle lavorazioni della terra del passato. Per partecipare alla conferenza odierna è necessario collegarsi al sito <https://meet.jit.si/bonificheedirrigazione>. — ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

[BONIFICHE E IRRIGAZIONE LINCONTRO DEDICATO ALLE TRADIZIONI AGRICOLE]

restoalsud

[Home](#) [Notizie](#) [Storie del Sud](#) [Talenti](#) [Visto dal Sud](#) [Viaggi e Turismo](#) [Eventi e Cultura](#)

ROMA (ITALPRESS) – L'igiene delle mani è estremamente importante per prevenire la diffusione del Covid-19, ma a livello globale oltre tre miliardi di persone e due strutture sanitarie su cinque non hanno un accesso adeguato agli impianti. L'acqua dolce scarseggia sempre di più e il 45% della popolazione mondiale non ha accesso a strutture igienico-sanitarie gestite in modo sicuro. Ogni anno, nel mondo, si stima che circa 829.000 persone muoiano di infezioni gastrointestinali a causa di problemi legati alla qualità dell'acqua, inclusi quasi 300.000 bambini di età inferiore ai cinque anni. Sono questi alcuni dei punti messi a fuoco nel Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2021, la cui traduzione ufficiale in italiano, curata dalla Fondazione UniVerde e dall'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, con il supporto di UNESCO WWAP – World Water Assessment Programme, è stata presentata oggi, in diretta streaming, nel corso della web conference "Il valore dell'Acqua. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua".

L'evento ha celebrato la Giornata Mondiale dell'Acqua ed è stato organizzato con la Main partnership di Kickster, Menowatt Ge, Consorzio Servizi Integrati, con la partnership di Gruppo Cap e ANBI – Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe, e con Askanews, Italpress, Radio Radicale, TeleAmbiente, SOS Terra Onlus e Opera2030 in qualità di Media partners.

In apertura della web conference, Loredana De Petris, presidente del Gruppo Misto presso il Senato della Repubblica, ha ricordato: "L'acqua non può essere considerata una merce soggetta alle leggi del mercato e del profitto. Eppure, a dieci anni dal referendum per la gestione pubblica, non si è ancora riusciti a ottenere un cambio di passo, tradendo la volontà popolare. Il tema dell'acqua pubblica era stato inserito tra i punti programmatici del precedente governo ma la riforma non è decollata. Il Ddl che prevede di cambiare il sistema attuale è ancora fermo in Commissione Ambiente, alla Camera. E' arrivato il momento di un cambio di passo, serve una convergenza tra le forze di centro e 5 stelle per approvare subito la legge sull'acqua pubblica, su cui la politica è in gravissimo ritardo".

"Nell'ottobre del 2007, da Ministro dell'Ambiente, firmai una circolare per impegnare tutte le istituzioni territoriali competenti per il diritto all'acqua e per la lotta agli sprechi. Occorre un impegno costante contro l'inquinamento e il degrado di fiumi e laghi, spesso collegati ad attività industriali gestite in modo insostenibile, come ad esempio l'emergenza pluridecennale degli sversamenti nel Sarno o nel Seveso, solo per citare due tra i casi più noti - ha detto Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde -. Intervenire è possibile, come dimostra l'impegno dell'Amministrazione Capitolina nel ridurre le criticità sul lago di Bracciano. Questo, a sottolineare che si può dare seguito alle indicazioni della comunità scientifica in materia di tutela delle acque. Servirebbe anche un incentivo, come quello che introducemmo quando guidavo il Ministero dell'Ambiente, stavolta un Ecobonus Blu dedicato all'efficienza idrica soprattutto di imprese e grandi utilizzatori".

Per Michela Miletto, direttore UNESCO WWAP - World Water Assessment Programme, 'non esiste un valore unico dell'acqua. Piuttosto, l'acqua contiene una miriade di valori che possono differire notevolmente in base a dove si trova l'acqua, alla sua abbondanza o scarsità, alla sua qualità e alla sua disponibilità. Riconoscere, misurare ed esprimere i molteplici valori dell'acqua e incorporarli nei processi decisionali è fondamentale per conseguire una gestione delle risorse idriche sostenibile ed equa".

L'edizione 2021 del Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali, la cui traduzione in italiano è stata curata da Maurizio Montalto, presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, si concentra sulla valorizzazione dell'acqua, anche in merito alle linee guida relative al COVID-19 che sono "quasi impossibili da attuare negli insediamenti informali e in altre comunità povere o svantaggiate. Il sovraffollamento, la struttura degli alloggi e la mancanza di accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari e agli impianti per la gestione dei rifiuti, rendono estremamente difficile qualsiasi forma di distanziamento fisico e interventi semplici, come il lavaggio regolare delle mani".

Anche l'Italia non è estranea al fenomeno: secondo i dati dell'IISPA, nel nostro Paese sono oltre 60.000 i soggetti a cui vengono negati i diritti di accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. (ITALPRESS).

Precedente

Ius Soli, Letta "Ci metterò sempre più impegno Mezzogiorno, dalla Fondazione R&I cinque idee e carica"

Successivo

per un nuovo sviluppo





Aggiornato Martedì 23 marzo 2021 ore 20:07



- Cronaca
- Economia
- Politica
- Sport
- Cultura
- Regionali
- Nazionali
- Locali
- Dal mondo
- AGR TV
- Donazione

Home / Ambiente - Territorio

Lipu, parola d'ordine: coniugare sicurezza idraulica con la tutela della biodiversità

La Lipu è al lavoro per proporre protocollo al Consorzio di Bonifica del Litorale Nord. Per proteggere l'avifauna, ricorda la Lipu, interventi nei corsi d'acqua vanno sempre effettuati lontano dal periodo riproduttivo. Nuovo protocollo al Consorzio di Bonifica

Di E. B.: Redazione AGR :: 23 marzo 2021 19:42



(AGR) Numerose specie di uccelli, dall'usignolo di fiume alla cannaiola, dal cannareccione al tarabusino, popolano canali di bonifica, fossi e corsi d'acqua, risentendo in maniera importante del taglio della vegetazione ripariale e in generale delle modifiche agli ambienti fluviali. Senza considerare l'importanza degli habitat e relativa biodiversità, la vegetazione di un corso d'acqua è importante anche per consolidare le sponde, depurare le acque, regolare il deflusso.

Al fine di conciliare l'indispensabile obiettivo della sicurezza idraulica con l'obiettivo della tutela della biodiversità del territorio, la Lipu Ostia/Litorale Romano sta predisponendo un documento da sottoporre al Consorzio di Bonifica Litorale Nord. "Gli interventi nei corsi d'acqua vanno sempre effettuati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna – dichiara **Alessandro Polinori, Vicepresidente Lipu e Responsabile del CHM Lipu Ostia** – Oltre a ciò, è fondamentale evitare tagli indiscriminati, optando per azioni selettive, contestualizzate e mirate, in grado di conservare preziosi habitat fluviali, rafforzando al tempo stesso la protezione idrogeologica e la tutela del paesaggio e della biodiversità. Per questa ragione, come Lipu, stiamo elaborando una serie di proposte tecniche, che riuniremo in un protocollo da sottoporre al Consorzio di Bonifica Litorale Nord, per far sì che gli interventi finalizzati all'indispensabile sicurezza idraulica rispettino la biodiversità".

Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



ULTIME NOTIZIE

Emiliano Paolini è il nuovo Direttore generale di Cesare Pozzo

PD, bonus pc per tutti nel Lazio

Sciopero Amazon, Falchi: "Vicini alla lotta dei lavoratori. Relazioni sindacali indispensabili"

Giornata mondiale dell'acqua 2021

Fiumicino. Entra nello scantinato del nonno defunto e scopre la presenza di materiale esplodente

Al via ONConnection 'La rete oncologica al servizio dei pazienti'

Alimentazione: scampata in extremis l'abrogazione delle sanzioni per adulterazione e contaminazione di alimenti

Cosseria, Foad Aodi (Co-mai); Solidarietà al Comune e condanna dell'orribile sfregio del Cristo ligneo

Roma. Sorpresi a consumare cibi e bevande all'interno di un bar ristorante, sanzionati dalla Polizia di Stato

Roma in tempo reale



MINCIO&DINTORNI

ARTE - CULTURA - TRADIZIONE

HOME / 12 BORGHI RACCONTATI ▼ / COS'È MINCIO&DINTORNI ▼ /

DIALETTO MANTOVANO ▼ / ERBE SPONTANEE IN CUCINA ▼ / IL MANGIAR MANTOVANO ▼ /

MANTOVANI CELEBRI ▼ / MUSEI MANTOVANI ▼ / TRA LEGGENDA E REALTÀ ▼

PARCO DEL MINCIO: AVVIATO IL PROGETTO PER IL DEFLUSSO ECOLOGICO DEL MINCIO

23 MARZO 2021 / ONDCBA

Convenzione siglata tra Regione Lombardia ed il Parco Regionale del Mincio per lo svolgimento di attività conoscitive e di monitoraggio quali-quantitativo del fiume



Il progetto di monitoraggio quali-quantitativo delle acque del

Cerca ...

CERCA

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 780 altri iscritti

Indirizzo e-mail

Iscriviti

NUMERO ANTI-TRUFFA

STOP VIOLENZA 1522

SEGUICI SU FACEBOOK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

fiume Mincio è in svolgimento: Parco del Mincio e Regione Lombardia alla fine dello scorso anno hanno sottoscritto una convenzione e Regione ha già erogato la prima tranches di finanziamento all'ente Parco che ha provveduto ad assegnare un incarico ad un professionista esterno per le attività di monitoraggio e che espletterà le procedure necessarie per l'acquisto dei misuratori di portata.

Il programma di attività prevede tre fasi. Un'azione preliminare di verifica degli 11 idrometri attivi oggi sul fiume e installati nel tempo da AIPO, ARPA e Consorzio di Bonifica che si è già svolta.

Una seconda e prossima fase di verifica di ciò che sarà installato per la misura del DMV rilasciato dagli utenti/utilizzatori delle portate rilasciate in particolare presso le due sezioni di Goito, a valle della soglia di Goito da cui origina il Naviglio e a Casale di Sacca, a valle del partitore da cui origina il Diversivo Mincio.

A questa attività ne seguirà una terza, che rappresenta il vero e proprio intervento a cura del Parco Regionale del Mincio. Con questa fase, oltre alla condivisione degli interventi programmati con i soggetti competenti (in particolare Arpa, UTR ed AIPO) si passerà alla progettazione esecutiva con l'installazione della strumentazione di cui l'ente predisporrà l'acquisto, nel tratto di indagine compreso fra Sacca di Goito e il Lago Superiore. Si tratta del tratto di particolare rilevanza naturalistica, con due sezioni di interesse: in località Rivalta e al termine del canale Osone. Seguirà la messa in funzione e taratura dei misuratori, l'avvio della raccolta dei dati, l'analisi e la condivisione dei risultati.

Nella postazione di Rivalta si prevede di integrare la misura del livello idrico con la misura, attraverso apposito sensore, della velocità di corrente e questa sezione inoltre si è dotata, attraverso la boa installata con il progetto Ecopay, di una sonda che misura in continuo i dati chimico-fisici delle acque: la combinazione delle due tipologie di dati, quantitativa e qualitativa, consentirà di definire in maniera più approfondita il rapporto fra le due grandezze, fornendo così un utile contributo nell'ambito della definizione del Deflusso Ecologico.

[Seguici su Facebook](#)

SEGUICI SU TWITTER

[I miei Cinguettii](#)

ARTICOLI RECENTI

- **UNIONE:** ultimo appuntamento con MakERadio, si parla di DIRITTI D'AUTORE con l'esperto ANDREA MARCO RICCI
- **CHIUSURA DEL CASELLO MANTOVA SUD, DEVIAZIONI APAM SULLA LINEA 31A DIRETTA A QUISTELLO**
- **Coronavirus in Emilia-Romagna: 1.578 nuovi positivi, di cui 684 asintomatici. 2.671 i guariti, diminuiscono i casi attivi (-1.150) e i ricoveri (-33)**
- **CORONAVIRUS DEL 23 MARZO: 283 CONTAGI NEL MANTOVANO. IN LOMBARDIA ESEGUITI 47.175 TAMPONI, POSITIVI TOTALI 3.643 (7,7%)**
- **APERTE LE DOMANDE DI RIMBORSO PER I DANNI DELLE TROMBE D'ARIA ESTATE 2020. DIECI I COMUNI**



La

MANTOVANI

INTERESSATI



postazione allo sbocco dell'Osone nelle Valli del Mincio sarà quella con maggiore attenzione anche per il rilevante carico inquinante, soprattutto organico, che questo principale affluente del Mincio apporta a tutto il sistema delle Valli.

“A seguito dell’installazione della strumentazione prevista – spiega il presidente del Parco del Mincio Maurizio Pellizzer – saranno eseguite diverse misure di portata in condizioni di diverso regime idrico ai fini di definire la curva di deflusso e poter quindi correlare il livello idrico con le portate. Inoltre, poiché in queste sezioni il tema della quantità dell’acqua, risulta fortemente correlato con quello della qualità, è intenzione del Parco del Mincio, effettuare ulteriori rilievi, sia chimico-fisici che ecologici, che consentano di valutare il rapporto fra la portata e la qualità ecologica del corso d’acqua. Ciò potrebbe dare un significativo contributo anche nell’ambito della definizione del Deflusso Ecologico”.

La chiusura delle attività è prevista a fine dicembre.

Condividi:

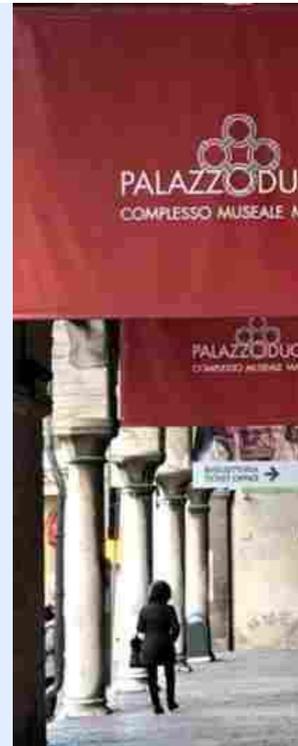


Mi piace:

Caricamento...

Senza categoria

- ◀ ECOPAY ▶
- ◀ FIUME MINCIO ▶
- ◀ LAGO SUPERIORE DI MANTOVA ▶
- ◀ MAURIZIO PELLIZZER PRESIDENTE PARCO DEL MINCIO ▶
- ◀ OSONE ▶
- ◀ PARCO DEL MINCIO ▶
- ◀ PARCO REGIONALE DEL MINCIO ▶
- ◀ SACCA DI GOITO ▶
- ◀ VALLI DEL MINCIO ▶





Scopri l'offerta

TIBURNO.tv



ACCEDI | 🔍

CRONACA CORONAVIRUS ECONOMIA CULTURA E SOCIETÀ SPORT IL NARDI QUOTIDIANO INSERISCI ANNUNCIO ANNUNCI

Un logo per il consorzio di bonifica litorale nord



CRONACA

23 / 03 / 2021

IGIENE ORALE + VISITA DI CONTROLLO € 59

DENTAL TIBERINUS ☎ 06 8366 4777 www.dentaltiberinus.it

CONTATTACI E COSTRUISCI CON NOI LA TUA PUBBLICITÀ

Clicca qui



23 / 03 / 2021

MONTEROTONDO - Appartamento distrutto dalle fiamme in via Mazzini

CRONACA

23 / 03 / 2021

CAPENA - Occhio alla truffa: finti carabinieri si aggirano nel territorio

CRONACA

23 / 03 / 2021

La banda dei tre, il film girato interamente a Tivoli, sbarca su Sky

CRONACA

↑ Foto di repertorio

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nato un anno fa a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Tevere e Agro Romano (Roma), Pratica di Mare (Ardea) e Maremma Etrusca (Tarquinia), dovendo procedere nella scelta di un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

proprio logo, ha indetto un apposito concorso.

“Abbiamo deciso – ha detto il Presidente del Consorzio Niccolò Sacchetti – di concretizzare un bando rivolgendolo a tutti gli Istituti scolastici del nostro comprensorio di competenza, ritenendo importante la collaborazione dal territorio e per il territorio”.

La valutazione degli elaborati sarà affidata ad una apposita commissione composta da 4 componenti. Con il Presidente Sacchetti saranno presenti un rappresentante della Regione Lazio, uno dell'Anbi Lazio e uno dell'Anbi Nazionale, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica italiani.

Efficacia ed originalità sono alla base della nostra richiesta – ha aggiunto Sacchetti ci affidiamo alla creatività dei ragazzi e alla loro interpretazione di come rappresentare al meglio il ruolo del Consorzio. Una borsa di studio del valore di 1.000,00 euro verrà assegnata a chi realizzerà il logo vincente, in premio una LIM (lavagna interattiva multimediale) per l'Istituto di appartenenza.

Al termine del concorso verranno selezionate le opere migliori che verranno pubblicate sul sito ed appena sarà possibile tutte le proposte verranno esposte nelle sedi consortili.

Visite: 68

Condividi:  

® Riproduzione Riservata

TIBURNO.tv

Contatti

TIBURNO – Via Tiburtina 149 – Villa Adriana, Tivoli(RM) – P.Iva

Telefono: +39 0774324564 – 324684 Fax 0774324812

Inviatemi le vostre segnalazioni a: redazioneweb@tiburno.tv

Per info circa il nostro servizio di edicola digitale potete contattarci al seguente indirizzo: edicola@tiburno.tv



CHI SIAMO

Cronaca

Coronavirus

Economia

Cultura e Società

Sport

Il Nardi Quotidiano

Inserisci Annuncio

Annunci

CITTÀ

Fonte Nuova

Area Sabina

Area Tiberina

Guidonia M

Tivoli

Monterotondo

Valle dell'Aniene –

Area Empolitana

Mentana news



HOME

CHI SIAMO

COSA FACCIAMO

PARTECIPA

SOSTIENICI

NEWS

EVENTI



Il valore dell'acqua

22 Marzo 2021



In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua una fotografia (a tinte fosche) della situazione idrica mondiale: la risorsa naturale più vitale resta – tra scarsità e contaminazione – anche la più minacciata.

Il 30% della popolazione mondiale oggi non ha accesso all'acqua potabile, il 55% non dispone di servizi igienici adeguati ed oltre 3 miliardi di persone fanno uso di acqua altamente inquinata, con gravi conseguenze per la salute. Questi dati diffusi dalle Nazioni Unite sono la fotografia allarmante delle disuguaglianze connesse ancora oggi all'accesso all'acqua: **nonostante sia un bene essenziale per la sopravvivenza degli esseri viventi e per la salute pubblica, scarseggia per oltre 2,2 miliardi di persone nel mondo**, che fanno i conti quotidianamente con gravi carenze idriche.

La **Giornata Mondiale dell'Acqua, ogni 22 Marzo**, ha l'obiettivo di ricordare all'opinione e alla coscienza pubblica che mai come oggi è necessario promuovere un consumo idrico più responsabile e consapevole, lanciando un monito ai decisori politici sull'urgenza di garantire la disponibilità di acqua potabile e sicura ad ogni essere vivente, indipendentemente dalla sua provenienza geografica e sociale.

IL RUOLO DELLA PRODUZIONE ALIMENTARE

L'acqua, risorsa fondamentale pesantemente minacciata dall'emergenza climatica, è ulteriormente gravata dall'incremento demografico, dal crescente consumo ed inquinamento dell'agricoltura su larga scala e della grande

Iscriviti alla newsletter

Nome

Cognome

Città

Indirizzo email*

ALTRI ARTICOLI SCRITTI DA NOI



Impara a prenderti cura della Riserva dell'Aniene

3 Marzo 2021



Il potenziale rivoluzionario della Citizen Science

3 Marzo 2021



#SonoFattiTuo: il webinar dedicato al progetto Pinocchio

15 Febbraio 2021



Corso online gratuito "Unlocked: mestieri all'aria aperta"

29 Gennaio 2021



Fai il Servizio Civile con A SUD!

27 Gennaio 2021

industria, in particolare quella mineraria. Secondo il rapporto fatto della FAO "The State of Food and Agriculture 2020" **la produzione alimentare consuma da sola il 70% delle risorse mondiali di acqua dolce**, non solo nella coltivazione e nell'allevamento degli animali ma anche per la trasformazione degli alimenti, che ne richiedono un grande impiego. Questa situazione mette a repentaglio la sicurezza alimentare in aree del mondo già caratterizzate da stress idrico a causa dei cambiamenti climatici.

SICCITÀ

Oltre tre miliardi di persone vivono in zone agricole colpite da livelli estremamente alti di scarsità di risorse idriche: di questi, il 44% è distribuito in zone rurali e il resto in piccoli centri urbani delle regioni rurali, prevalentemente in Asia orientale e sudorientale, nell'Africa settentrionale e sub-sahariana. La scarsità d'acqua non deve però essere considerata una minaccia a noi lontana. Anche l'Europa meridionale, compresa l'Italia o la California negli Stati Uniti ne soffrono in misura sempre maggiore a causa della siccità e di una cattiva gestione della rete acquedottistica.

In Italia sono in particolare le regioni del Sud a registrare da anni una diminuzione delle precipitazioni invernali e estati sempre più calde e siccitose. Le rilevazioni scientifiche affermano che **il nostro Paese sta attraversando il periodo di crisi idrica più grave degli ultimi 60 anni**, con gravi ripercussioni sull'agricoltura ma anche sulla disponibilità di acqua potabile per il consumo domestico. In ben 12 comuni capoluogo di provincia, in particolare al sud, durante lo scorso anno sono state adottate misure per razionare la distribuzione di acqua per uso civile. A livello agricolo, secondo l'ANBI, l'Associazione Nazionale Consorzi di Tutela Gestione Territorio e Acque Irrighe, rispetto a 50 anni fa mancano all'appello 5 miliardi di metri cubi di acqua. L'anno scorso – considerato il quinto anno più caldo registrato dal 1800 – l'allarme siccità ha visto fiumi in magra e invasi svuotati in tutto il meridione ma anche in Nord Italia, con i grandi laghi e il bacino del Po molto sotto la media stagionale. Una situazione che rischia di peggiorare drammaticamente senza un piano straordinario che comprenda importanti interventi di prevenzione e il miglioramento delle reti idriche.

ACQUA E CONFLITTI

La crisi idrica ci tocca da vicino anche perché è alla base di alcuni movimenti migratori e di molti conflitti sociali. È, infatti, attorno a questa risorsa, considerata il nuovo oro, che si combattono e si combatteranno sempre più guerre. Una delle water wars più note è quella **in Siria, dove la siccità avrebbe, secondo molte analisi, contribuito allo scoppio della guerra civile**. Le condizioni climatiche estreme di certi territori sono acuite dal fenomeno del **water grabbing**, ovvero l'accaparramento illegittimo delle risorse idriche da parte di attori politici (Stati, autorità) o economici (come le multinazionali dell'agroindustria), che conduce a situazioni di grave instabilità sociale e quindi all'innescare di conflitti feroci. Controllo forzato di laghi, fiumi, mari, sottratti alle comunità locali o a intere nazioni, per progetti di agrobusiness di larga scala con conseguente inquinamento delle acque, privatizzazione dei canali di distribuzione che molto spesso si traduce in una vera e propria occupazione militare del territorio. Sono solo alcune delle forme attraverso cui si palesa il fenomeno dell'accaparramento idrico, che porta a una drastica riduzione delle riserve d'acqua a disposizione delle comunità di agricoltori e pescatori, alla distruzione di interi ecosistemi e di economie tradizionali e a migrazioni forzate.

Attualmente, i principali focolai di tensione sono individuabili intorno a **fiumi interstatali**, come il Nilo (riserva idrica per molti Paesi africani), l'Indo in Pakistan (i cui affluenti nascono in India), il Tigri e l'Eufrate, da cui dipendono Siria e Iraq, che si trova sotto il controllo della Turchia, il Mekong in Asia che bagna ben sei stati (Cina, Myanmar, Thailandia, Cambogia, Laos e Vietnam). Storico è invece il contenzioso tra Israele e Palestina per la gestione delle risorse idriche.

Per tentare di regolare il fenomeno l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato il Trattato sulle acque transfrontaliere per mitigare i rischi di conflitto legati all'acqua. A dimostrazione dello scarso impegno delle superpotenze, ad oggi il documento è stato ratificato solamente da 39 stati, e tra i grandi assenti compaiono America e Cina. Paesi questi ultimi responsabili peraltro dell'impennata della domanda idrica a livello globale per via dello sfruttamento di tecnologie per l'estrazione di petrolio e gas naturale che richiedono l'utilizzo di grandi quantitativi di risorse idriche. La più nota, il fracking, miscela l'acqua con sostanze chimiche altamente tossiche che la rendono difficilmente riciclabile.



Covid-19, cambiamenti climatici e migrazioni: crisi congiunte in un pianeta sempre più caldo

17 Dicembre 2020



Scopri H2Oro!

10 Dicembre 2020



SGUARDO A SUD –

Dicembre 2020

4 Dicembre 2020



Climate Action & NGOs –
WORKSHOP

24 Novembre 2020



SGUARDO A SUD –

Novembre 2020

2 Novembre 2020

LA GESTIONE DELL'ACQUA

Ma i problemi che ruotano intorno alla disponibilità delle risorse idriche, non si esauriscono con i rapidi cambiamenti climatici, i conflitti per l'acqua e la crescita della domanda idrica dovuta all'aumento demografico. Un ulteriore fattore di inasprimento dei problemi idrici è l'inadeguatezza della gestione delle infrastrutture idriche e della protezione dei bacini idrografici.

In Europa orientale, nell'Asia centrale, in America Latina, in Cina, India e Indonesia troviamo le situazioni peggiori sotto questo punto di vista, a causa di un massiccio sottoinvestimento nell'ammodernamento e nell'efficientamento delle infrastrutture idriche, con gravi rischi per la salute e l'ambiente. Le conseguenze negative si riflettono anche sul piano economico visto che la mancanza di sistemi di distribuzione idrici moderni, comporta un prezzo molto più alto che l'utente finale deve pagare per l'acqua rispetto a quanto accade nei paesi in cui tali sistemi esistono. Anche **l'Italia vanta un tasso di dispersione delle proprie reti idriche di oltre il 41%**, secondo quanto riporta l'ultimo report Istat sul [Censimento delle acque per uso civile](#), riferito al 2018. In poche parole sprechiamo sempre più acqua a causa di una rete idrica sempre più obsoleta.

Alcuni passi avanti sono però stati fatti dall'Europa per ridurre la dispersione idrica e rendere i sistemi idrici resilienti ai cambiamenti climatici, garantendo l'accesso a tutte e tutti. Lo scorso dicembre il Parlamento europeo ha, infatti, approvato una nuova Direttiva sull'acqua potabile. I Paesi Ue dovranno adottare delle misure per migliorare l'accesso all'acqua, specie per i gruppi vulnerabili a cui sarà garantita così l'erogazione anche in caso di morosità. Saranno, inoltre, aumentate le soglie di sicurezza degli agenti contaminanti, imponendo limiti più severi per alcuni di questi e verranno incrementati i monitoraggi. Se questa decisione può essere considerata positiva perché, oltre a garantire il diritto all'acqua e all'igiene, favorirà il consumo di acqua dal rubinetto, riducendo quello dalla bottiglia, un'altra decisione presa nello stesso periodo ha suscitato grande allarme. Si tratta dell'annuncio che l'acqua, come un qualsiasi altro prodotto commerciale, verrà scambiata nel mercato dei "futures" della Borsa di Wall Street.

ACQUA COME MERCE

Grave preoccupazione è stata espressa anche dal Relatore Speciale dell'ONU sul diritto all'acqua Pedro Arrojo-Agudo, in quanto sottoporre l'acqua alla speculazione finanziaria apre a scenari che inevitabilmente porteranno all'emarginazione di territori, popolazioni, piccoli agricoltori e piccole imprese, più di quanto non abbia già fatto la gestione privata di questa risorsa, che ha contribuito in modo massiccio alla crisi idrica mondiale.

È dunque, quanto mai fondamentale non solo oggi, nel corso della Giornata Mondiale ad essa dedicata, , ricordare il valore inestimabile dell'acqua per l'umanità, che in quanto bene pubblico essenziale per tutti gli esseri viventi non può essere trattato come una qualsiasi altra merce da sottomettere a logiche di mercato. Molto resta ancora da fare per la salvaguardia delle risorse idriche e dei diritti delle comunità locali, non è un caso che molte importanti battaglie sociali siano a tutt'oggi in corso in Italia e nel mondo per ottenere che l'acqua sia riconosciuta e tutelata come bene comune, ad esempio attraverso la costruzione di strumenti giuridici internazionali che garantiscano effettività al diritto umano universale all'acqua, mettendo definitivamente fine alla sua mercificazione.

« 22 Marzo 2021 – Carcaje, acqua e uguaglianza di genere

Iscriviti alla newsletter di A Sud per ricevere news, aggiornamenti ed approfondimenti su ambiente, conflitti!

Iscriviti



MERCOLEDI, 24 MARZO 2021

PUBBLICITÀ ABBONATI! CONTATTI

f in t v

RECOVER *Web*
RECYCLING REMEDIATION REMOVAL

shredders for EIT
MOLINARI

BIGGER & STRONGER

HOME

NEWS ▾

NEWS AZIENDE

VIDEO

ASSOCIAZIONI E CONSORZI

EVENTI ▾

FOCUS

RIVISTA ▾



Home > Ambiente > Giornata mondiale dell'acqua, Anbi: mancano 5 miliardi di metri cubi

ECONEWS AMBIENTE ASSOCIAZIONI E CONSORZI NOTIZIE DAI CONSORZI

Giornata mondiale dell'acqua, Anbi: mancano 5 miliardi di metri cubi

22 Marzo 2021



"In Italia non dobbiamo compiere il miracolo di trasformare il deserto in una terra florida, bensì dobbiamo utilizzare al meglio i talenti affidatici con un territorio straordinario, che va altresì difeso dalla minaccia dell'aridità". Così Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrighe (Anbi), in occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua**, indica la strategia idrica che l'Italia dovrebbe seguire.

I talenti sono dati da un andamento pluviometrico che, nonostante l'estremizzazione degli eventi atmosferici, vede cadere annualmente sull'Italia 1000 millimetri di pioggia (quasi mm. 2.000 in alcune zone del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria e solo mm. 300 su aree della Puglia), pari ad un volume complessivo di circa 300 miliardi di metri cubi, oltre la metà dei quali, però, vengono restituiti in atmosfera attraverso l'evapotraspirazione; si calcola,

RCB
REMOTE CONTROL BOX

POLLUTION
ANALYTICAL EQUIPMENT

IESBIOGAS
a Spam company

www.iesbiogas.it

VTN

entra nel mondo VTN

quindi, che il patrimonio idrico potenzialmente a disposizione sia di circa 110 miliardi di metri cubi, di cui solo 53 miliardi realmente utilizzabili. *"Di questa ricchezza riusciamo, però, a trattenere solo 5,8 miliardi, cioè circa l'11%. Il talento, che dobbiamo sviluppare è aumentare tale percentuale"* precisa il Presidente di Anbi.

Anbi ha indicato, fin dal 2017, unitamente all'allora Struttura di Missione #italiasicura, una strategia fatta di 2.000 invasi medio-piccoli da realizzare in 20 anni grazie a un investimento di circa 2.000 miliardi di euro; contestualmente sono stati presentati i primi 218 progetti, interessanti 17 regioni (il maggior numero, 73, in Veneto, ma è la Calabria, la regione ad abbisognare di maggiori investimenti: 527 milioni di euro).

A settembre 2020, nella prospettiva del Recovery Plan, Anbi ha presentato un Piano per l'efficientamento della rete idraulica del Paese, comprendente, innanzitutto, la manutenzione straordinaria di 90 bacini, in buona parte interrati. *"La loro capacità - afferma Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - è ridotta del 10,7% a causa della presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di sedimenti depositati sul fondo: 46 bacini sono al Sud, 36 al Centro, 9 al Nord"*.

Oltre a ciò, il Piano Anbi prevede il completamento di 16 bacini (capacità complessiva: mc. 96.015.080; investimento: quasi 452 milioni di euro) e la realizzazione di 23 nuovi invasi (capacità complessiva: mc. 264.493.800; investimento: circa 1 miliardo e 231 milioni di euro).

"Sono tutti progetti definitivi ed esecutivi, cioè in avanzato iter burocratico e quindi capaci di rispettare il cronoprogramma indicato dall'Unione Europea, garantendo quasi 10.000 posti di lavoro. Per questo - insiste il direttore generale di Anbi - ribadiamo la richiesta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza".

È utile ricordare che, ancora nel 1971, la Conferenza Nazionale delle Acque aveva indicato in almeno 17 miliardi di metri cubi, la necessità di invaso necessaria a soddisfare le esigenze del Paese al 1980. Oggi, secondo i dati del Comitato Italiano Grandi Dighe, tale capacità ammonta a 13,7 miliardi di metri cubi, di cui però è autorizzato l'uso di solo 11,9 miliardi, un volume ben lontano da quanto previsto 50 anni fa.

Risulta evidente, secondo l'Anbi, l'urgente necessità di incrementare sensibilmente le capacità di invaso per sopperire alle esigenze idriche in un quadro condizionato dalla crisi climatica, dove ormai piove in maniera sempre più "tropicale" (grandi volumi in autunno-inverno, poco in primavera-estate) con ripetuti fenomeni alluvionali in tutte le regioni (negli anni recenti, lo Stato spende mediamente 3 miliardi e mezzo all'anno per riparare i danni) e stagioni siccitose anche in aree, dove nel passato tali fenomeni erano molto rari (la situazione è già oggi critica in Sicilia e condizioni di sofferenza idrica si stanno ripetendo sulla fascia adriatica dell'Appennino).

A innervare d'acqua il territorio italiano è una rete di circa 200.000 chilometri di corsi d'acqua (circa 5 volte la circonferenza della Terra), bisognosa di manutenzione straordinaria di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici. I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno pronti 729 progetti cantierabili (ricompresi nel Piano Anbi per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese: 241 al Nord, 266 al Centro, 222 al Sud), capaci di garantire quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro.

"Nella Giornata Mondiale dell'Acqua - conclude Gargano - è infine opportuno segnalare con forza che la fondamentale funzione del reticolo idraulico minore, rischia ora di essere pregiudicata dall'applicazione meccanica dei parametri comunitari del cosiddetto deflusso ecologico, evoluzione del minimo deflusso vitale, già in essere nel nostro Paese. L'obiettivo di garantire le condizioni di vivibilità dei corsi d'acqua è prioritario ma, come



SEGUICI SUI SOCIAL



sempre, deve essere declinato in base alle realtà locali. È evidente che le fluenze dei grandi fiumi continentali sono assai diverse da quelle dei corsi d'acqua italiani, dove anche il Po è ormai caratterizzato da un andamento torrentizio con forti escursioni di portata”.

“I corpi idrici vanno rispettati, ma il pericolo di un’interpretazione rigida dei parametri – comunica preoccupato il Presidente di Anbi, Vincenzi – è di non avere più a disposizione l’acqua sufficiente a garantire un territorio riconosciuto nel mondo e di cui sono parte integrante i fontanili, le marcite, i prati stabili, la policromia dei panorami; l’uso delle risorse idriche è determinante anche per mantenere l’equilibrio ambientale. È una battaglia, che stiamo conducendo attraverso Irriganti d’Europe e sulla quale, proprio in questa giornata, chiediamo l’impegno dell’intero Paese”.

CONDIVIDI



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



L'economia circolare può salvare il clima: se raddoppia -39% di emissioni di gas serra



Cingolani: "Recovery fund acceleratore dell'economia circolare"



L'economia circolare italiana per il Next Generation EU: prima nel riciclo

MARIA BEATRICE CELINO



UFFICIO STAMPA E PROMOZIONE AZIENDALE



Recover Web è il magazine online di supporto a professioni, aziende ed enti, specializzato in temi tecnici, economici e legislativi in materia di rifiuti, riciclaggio, bonifiche ambientali, demolizioni, riqualificazioni urbane ed energia

Contattaci: info@recoverweb.it



Articoli recenti

L'economia circolare può salvare il clima: se raddoppia -39% di emissioni di gas serra

Cingolani: "Recovery fund acceleratore dell'economia circolare"

Giornata mondiale dell'acqua, Anbi: mancano 5 miliardi di metri cubi

L'economia circolare italiana per il Next Generation EU: prima nel riciclo

Terre e rocce da scavo: il punto sulla normativa alla luce del pacchetto Circular Economy – Cassazione 4781 del 8 febbraio 2021

Iscriviti alla Newsletter

Indirizzo Email *

Nome

I tuoi dati sono al sicuro e sono trattati nel rispetto della Legge sulla Privacy *

Voglio iscrivermi

Questo sito utilizza cookie di terze parti: se vuoi saperne di più consulta l'informativa.

[Privacy](#) [Pubblicità](#) [Abbonati alla Rivista](#) [\[X\]](#) [Informativa](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Regione > Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: Giornata mondiale dell'Acqua

Regione

Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: Giornata mondiale dell'Acqua

Da **Roberto Di Biase** - 22 Marzo 2021

8

Mi piace 1

Ultimi articoli

Emilia Romagna il 24 marzo pronta a festeggiare il GELATO DAY

Regione 23 Marzo 2021

Per gli alloggi in aree Peep riscatto anche a rate e...

Ferrara 23 Marzo 2021

Le congratulazioni di Patrizia Barbieri al prof. Mauro Gandolini, neo presidente...

Piacenza 23 Marzo 2021

Resoconto sui recenti controlli della Polizia commerciale in città

Attualità Emilia Romagna 23 Marzo 2021

EMILIA ROMAGNA – La ricorrenza della **Giornata mondiale dell'Acqua** (22 marzo) è anche l'occasione per il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** per ricordare l'importanza della propria attività, prendendo spunto dal comunicato stampa diramato dall'ANBI (a seguire nel testo), nel quale viene fatto il punto sulla situazione idrica italiana, dove mancano 5 miliardi di metri cubi d'acqua rispetto a quanto previsto 50 anni fa.

«Da anni il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** fa la sua parte, con la progettazione e realizzazione di moderne infrastrutture irrigue a supporto di un'agricoltura di qualità e mantenendo in efficienza le opere preesistenti. Sono stati

da poco avviati i cantieri per l'estensione della distribuzione irrigua in pressione dell'acqua del CER, in derivazione dalle centrali di pompaggio San Severo, Cassanigo e San Silvestro nei Comuni di Faenza e Cotignola, per la realizzazione di tre nuovi distretti di reti rubate in pressione denominati Santa Lucia (tra Sillaro e Santerno), Budrio (tra Santerno e Senio) e Madrara (tra Senio e Lamone) e per la distribuzione irrigua, anch'essa in pressione, nel nuovo distretto denominato Pero, tra Lugo e Fusignano. Queste opere sono finanziate con i sussidi stanziati dai Piani di Sviluppo Rurale Nazionale e Regionale (PSR), concessi a seguito di procedure di bando, che hanno visto i progetti del Consorzio figurare in posizione utile nella graduatoria finale. Nel territorio collinare e montano, dove l'acqua del CER può svolgere un ruolo di soccorso, ma non di risorsa idrica principale per i suoi elevati costi di sollevamento, si stanno completando gli invasi irrigui interaziendali finanziati nell'ambito del PSR regionale, progettati dal Consorzio. Grazie a queste infrastrutture si riesce a ovviare alla cronica carenza di portata dei corsi d'acqua naturali del territorio romagnolo, consentendo la distribuzione nei mesi più siccitosi della risorsa idrica precedentemente accumulata negli invasi. Questa è la strada da seguire. Conoscenza capillare del territorio ed elevata capacità tecnica e progettuale, massima attenzione alla tutela del paesaggio all'azzeramento delle perdite nelle reti, sono i fattori su cui puntare per far sì che le risorse del Recovery Fund trovino un impiego efficiente nel portare a compimento la necessaria infrastrutturazione irrigua del territorio».

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Emilia Romagna il 24 marzo pronta a festeggiare il GELATO DAY

Coronavirus Emilia-Romagna, dati del 23 marzo 2021

Difesa: Sottosegretario Pucciarelli, Carabinieri riferimento fondamentale per il cittadino

Edilizia scolastica. Nuovi edifici, ristrutturazioni e ampliamenti, adeguamenti sismici

Castagneti alleati nella svolta green e testimoni di un'importante tradizione agricola e culturale dell'Appennino

Di 'Sostegni', l'assessore Corsini: "Intervenire su liquidità e costi fissi per sostenere l'industria turistica fino alla ripartenza"



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 19:20

METEO: PISA 4° 13° QuiNews.net



mercoledì 24 marzo 2021

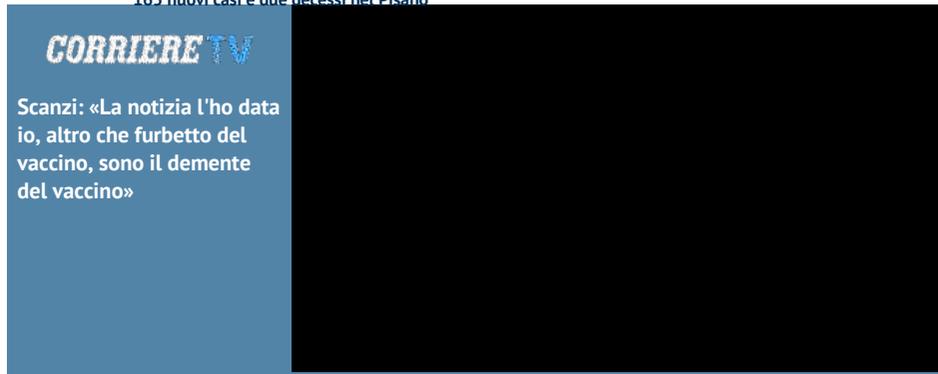
Mi piace 19.804

TOSCANA PISA VALDERA CUIOIO VOLTERRA LIVORNO LUCCA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CALCI CASCINA CRESPIA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPIANO

Tutti i titoli: **Toscana Handling, il sindaco incontra i lavoratori** Ecco le quattro bandiere della Pisa medievale Flash mob degli ambulanti sotto la Torre Covid, 165 nuovi casi e due decessi nel Pisano



L'articolo più letto di ieri

Noto dentista muore a 68 anni
 Il dentista che voglio in città per la scomparsa di Renzo Boggioni, noto odontiatra che aveva lo studio in largo...

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi

Israele al voto: il Re sarà morto o vivo? **NEW FAUDA E BALAGAN**

Attualità LUNEDÌ 22 MARZO 2021 ORE 16:36

Un patto per l'Arno, al via il Contratto di fiume

Mi piace 8 Condividi Tweet Condividi



Il fiume Arno

Presentato in Regione, il Contratto di fiume è promosso dall'Autorità di Bacino, con i 49 Comuni attraversati dall'Arno, 3 Consorzi, Anbi e Anci

PISA — Al via il Contratto di Fiume dell'Arno. Proprio oggi, 22 Marzo, che si celebra la **Giornata Mondiale dell'Acqua**, l'**Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale** ha organizzato un webinar per dare ufficialmente il via a "Un patto per l'Arno", il Contratto di Fiume che abbraccia l'intera asta fluviale del grande

corso d'acqua toscano. Un 'contratto dei contratti' per raccogliere e valorizzare le iniziative green che ruotano attorno all'Arno, al quale ha recentemente aderito anche il Comune di Pisa.

Al Contratto hanno oggi aderito, oltre all'Autorità di Bacino, i tre Consorzi di Bonifica che operano lungo l'asta dell'Arno, CB2 Alto Valdarno, CB3 Medio Valdarno e CB4 Basso Valdarno, Anci Toscana e 49 Comuni (tutti i rivieraschi più alcuni limitrofi al fiume). L'obiettivo dei firmatari è quello di "sviluppare una visione comune per la gestione dei rischi e la valorizzazione dei territori in ottica di uno sviluppo durevole e sostenibile".

L'incontro si è aperto con l'intervento di **Massimo Lucchesi**, segretario generale dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale che ha presentato il progetto. Con lui, **Serena Stefani** presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, **Marco Bottino** presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e di Anbi Toscana e **Maurizio Ventavoli** presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. A fare il punto sul ruolo dei Comuni nel Patto per l'Arno, sono stati i sindaci **Alessandro Ghinelli** (Arezzo), **Michele Conti** (Pisa), l'assessore del Comune di Firenze **Cecilia Del Re** e **Matteo Biffoni**, presidente di Anci Toscana. Dopo l'intervento del presidente della Regione Toscana **Eugenio Gianni**, le conclusioni sono state affidate a **Massimo Lucchesi** e **Marco Bottino**.

"Il Patto per l'Arno pone le basi per il Contratto fiume che ci consente di dare una visione unitaria al grande

Ultimi articoli

Attualità

Toscana Handling, il sindaco incontra i lavoratori

Attualità

Ecco le quattro bandiere della Pisa medievale

Attualità

Flash mob degli ambulanti sotto la Torre

Attualità

Covid, 165 nuovi casi e due decessi nel Pisano

fiume che corre in Toscana per 241 km su cui, Comune per Comune, possono essere molte le cose da fare - ha commentato il presidente della Regione Toscana **Eugenio Gianni** -. Confermo la totale disponibilità della Regione a lavorare al contratto e ai diversi progetti come i percorsi navigabili, la costante cura delle sponde, gli interventi sulle pescaie che possono generare energia elettrica, e la realizzazione di luoghi dove vivere il fiume anche in connessione con la percorribilità ciclabile".

"Un 'contratto dei contratti' per **raccogliere e valorizzare le iniziative green che ruotano attorno all'Arno**. Con il Patto per l'Arno, unico nel suo genere in Italia, gettiamo le basi per una nuova modalità di attuazione degli obiettivi dei Piani di gestione - ha detto il segretario generale dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale **Massimo Lucchesi** - che vede nella messa in sicurezza e tutela delle acque, gli strumenti per valorizzare e tornare a vivere il fiume. Nella data simbolica del 22 Marzo, apriamo il Patto a enti, associazioni e cittadini che vorranno mettersi in gioco e aderire al progetto **Per un Arno pulito, sicuro, da vivere e da promuovere**".

"Il nostro comprensorio abbraccia **l'ultima parte del corso d'acqua, prima del tuffo in mare** - ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno **Maurizio Ventavoli** -. L'area verrà suddivisa in almeno due o tre Contratti di fiume, oltre a quello dello storico Fosso del Mulino in fase di attuazione. L'intento è sviluppare obiettivi condivisi come la **sostenibilità ecologica, la riqualificazione di briglie e salti per l'energia elettrica, ma anche la navigazione** dell'Arno, risalendo la corrente del mare **fino a Pontedera**".

"Il Comune di Pisa - ha dichiarato il sindaco **Michele Conti** - ha aderito con convinzione al Patto per l'Arno che offre **opportunità** a tutti i Comuni coinvolti in senso **ambientale, culturale, economico, turistico**. Grandi potenzialità da valorizzare al meglio, attraverso un sistema integrato che poggia su una base imprescindibile: prevenzione del rischio idraulico, sicurezza, difesa e valorizzazione ambientale. Il Comune di Pisa mette a disposizione il proprio contributo, a partire dal **progetto di navigabilità dell'Arno**, che ha ottenuto i finanziamenti del bando "Italia City Branding 2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri e che è adesso in fase di progettazione".

La segreteria organizzativa del webinar durante il quale è stato presentato l'evento è stata curata da: Marco Cantini (che ha curato anche la regia), Marco Alossa, Elena Bartoli, Roberta Della Casa, Lisa Ciardi, Sara Di Maio, Marina Lauri, Endro Martini, Sandro Matteini, Ilaria Nieri, Roberta Rosati, Paola Saviotti, Caterina Turchi, Iris Vaarini.

L'elenco dei 49 Comuni aderenti al Patto per l'Arno

Comprensorio CB2: Arezzo, Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chiusi della Verna, Civitella in Val di Chiana, Figline e Incisa, Laterina Pergine Valdarno, Montevarchi, Ortignano Raggiolo, Pelago, Poppi, Pratovecchio Stia, Reggello, Rignano sull'Arno, San Giovanni Valdarno, Subbiano, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi, Chitignano, Montemignao, Talla.

Comprensorio CB3: Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Carmignano, Empoli, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Pontassieve, Scandicci, Signa.

Comprensorio CB4: Calcinaia, Capraia e Limite, Cascina, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Fucecchio, Montopoli in Valdarno, Pisa, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vicopisano, Vinci.



UN PATTO PER L'ARNO

➔ [Pisa aderisce al "Patto per l'Arno"](#)

➔ [Un milione di euro per la navigabilità dell'Arno](#)

➔ [Navigabilità dell'Arno, convegno rimandato](#)

Tag [arno](#) [contratto di fiume](#) [provincia di pisa](#) [giornata mondiale dell'acqua](#) [appennino settentrionale](#) [pisa](#) [toscana](#) [alessandro ghinelli](#) [arezzo](#) [michele conti](#) [matteo biffoni](#) [anci](#) [eugenio giani](#) [fosso del mulino](#) [pontedera](#) [italia](#) [bibbiena](#) [capolona](#) [castel focognano](#) [castel san niccolò](#) [chiusi della verna](#) [civitella in val di chiana](#) [figline valdarno](#)